Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 126 | "COL DUCE E PER IL DUCE" | Mercoledì 27 maggio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Altri successi dei nostri cacciatori

Sedici velivoli inglesi distrutti -- Gli obiettivi di Micabba centrati dai bombardieri italiani
Vivace attività esplorativa in Cirenaica

Bollettino n. 725

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica vivace attività esplorativa: abbiamo respinto pattuglie avversarie e preso qualche prigioniero.

I nostri aviatori hanno conseguito ulteriori brillanti successi distruggendo, in una serie di aspri duelli senza subir perdite, nove apparecchi inglesi.

Gli obiettivi di Micabba sono stati centrati dai nostri bombardieri, i quali, attaccati dalla caccia nemica, reagivano abbattendo 2 «Spitfire», mentre altri 4 venivano fatti precipitare dai cacciatori di scorta. Tutti i nostri apparecchi, quantunque colpiti e con feriti a bordo, hanno fatto ritorno alle basi.

Un nostro convoglio è stato attaccato nel Mediterraneo senza alcun successo, da mezzi subacquei ed aerei. Colpito dalla reazione contraerea delle unità di scorta, un velivolo britannico precipitava in mare.

Alcune bombe sono state sganciate nella scorsa notte, da aeroplani inglesi nei dintorni di Messina fra San Raineri ed Giardine a Mare: sono segnalati danni di lieve entità e tre feriti tra i militari.

Con i vittoriosi duelli sostenuti ieri, il secondo gruppo comandato dal tenente colonnello Aldo Quarantotti in una serie di brillanti combattimenti tutti sostenuti nel cielo di Malta, ha abbattuto, dal 10 al 25 maggio, 28 velivoli nemici perdendone solo uno.

Il nemico ha accentuato in quest'ultimo tempo l'attività delle pattuglie esploranti. Timorosa di una eventuale iniziativa offensiva da parte delle forze dell'Asse, la propaganda avversaria non nasconde le vive apprensioni ed il nemico lancia sulla «terra di nessuno» un numero sempre maggiore di pattuglie, al fine di scoprire i nostri presunti movimenti o di catturare elementi isolati, dai quali tentare di conoscere le nostre intenzioni future.

Come l'Aviazione, la quale ad opera della difesa antiaerea e della caccia paga ogni giorno lo scotto delle sue puntate nelle nostre linee, anche le pattuglie trovano nella nostra vigilanza una contro-azione assai pericolosa e molte di esse, prima di giungere in prossimità del nostro schieramento, sono costrette a invertire la marcia quando addirittura non cadono nelle nostre mani. I bollettini del Quartier Generale citano quasi ogni giorno tali azioni di elementi esploranti e forniscono i dati precisi sullo stillicidio e le perdite che il nemico subisce.

La tattica usata dagli elementi esploranti britannici è assai comune. A bordo di automezzi essi escono dai loro caposaldi e raggiungono punti determinati nella «terra di nessuno», da dove iniziano la perlustrazione vera e propria. Gli uomini si dividono in pattuglie, e, per direzioni diverse si incamminano verso le nostre linee. A volte l'avvistamento di automezzi provoca una immediata reazione delle nostre artiglierie. All'avversario altro non rimane che fare dietro front. Altre volte i nostri calibri aprono il fuoco volutamente in ritardo, così che le camionette invertono precipitosamente la marcia e i soldati, appiedati, altra sorte non hanno se non quella di darsi prigionieri ai nostri che simultaneamente allo sparo dell'ultimo colpo di cannone, balzano verso il nemico per catturarlo.

Poi vi sono le nostre pattuglie, le quali assolvono anche esse il compito di perlustrare la «terra di nessuno» e che danno battaglia non appena incontrano il nemico, e tale è il loro spirito aggressivo che raramente quando il nemico c'è, rientrano da una ricognizione a mani vuote.

Non di rado il nemico viene preceduto nella sua azione, vale a dire, viene attaccato prima ancora che le pattuglie abbiano avuto il tempo di irradiarsi nel deserto verso le nostre linee.

Una grande mostra a Roma degli artisti alle armi

ROMA, 26

Lo Stato Maggiore del R. Esercito ha predisposto in Roma una mostra degli artisti italiani alle armi allo scopo di manifestare artisticamente figurazioni ed episodi dell'attuale conflitto.

Nella mostra, diversi fronti sono rappresentati da artisti che hanno preso parte a fatti d'arme e che hanno vissuta la guerra. Cinque di tali espositori hanno combattuto nell'Africa orientale, sette sul fronte occidentale alpino, dodici sono reduci dalla campagna greco-albanese, nove dal fronte alpino orientale, altri sei si trovano tuttora nell'Africa settentrionale, due sul fronte russo, uno ha preso parte ad operazioni nell'Egeo.

La rappresentanza di altri aspetti e momenti della vita militare è data da alcune centinaia di pitture, sculture e bianco e nero insieme ai dipinti ad olio e a tempera, d'ampie dimensioni, sono stati raccolti bozzetti su tavola e su carta, acquarelli, mattonelle di ceramica, disegni a penna e a matita, tavolta su foglietti di fortuna, disegni a carbone acquarellati, minuscoli pastelli, aereografie.

La scultura è rappresentata da statue marmoree anche più grandi del vero, da gruppi di bronzo, terracotta, legno e cemento di varia grandezza, da altorilievi e bassorilievi.

Delle nominate raccolte di bianco e nero fanno parte alcune acqueforti con motivi bellici, silografie di scene guerriere, litografie con interni di acciaierie e particolari di fabbriche d'armi. Le sale del palazzo delle esposizioni in via Nazionale sono state oggetto di particolare adattamento.

Il silurato Cunningham fa stupire i giornalisti con le sue informazioni sulla guerra nel Mediterraneo

ROMA, 26.

L'ex comandante in capo delle forze navali britanniche del Mediterraneo sir Andrew Cunningham, ha dichiarato oggi alla conferenza della stampa che ha ancora fiducia di poter battere le forze dell'Asse qualora l'Inghilterra sappia trarre le debite conseguenze dalle lezioni degli anni scorsi.

«Fino ad ora — egli ha soggiunto — le due parti contrapposte nel Mediterraneo hanno svolto una campagna di reciproca distruzione delle rotte e delle basi di rifornimento. Mentre noi cercavamo di attaccare dal cielo e dal mare i rifornimenti per la Libia il nemico da parte sua attaccava la nostra base di Malta e i nostri convogli.

Ciò malgrado — ha affermato l'ammiraglio — noi siamo riusciti a rafforzare il nostro potenziale offensivo nel Mediterraneo e verrà un giorno in cui saremo in grado di opporci al nemico su di un piede di uguaglianza».

Questa manifesta dichiarazione di inferiorità in così stridente contrasto con tutte le precedenti affermazioni di uomini politici, di militari, di giornalisti e della propaganda anglosassone, ha lasciato i giornalisti presenti alla conferenza in un tale stato di stupore che si sono astenuti dal fare qualsiasi altra domanda.

DA UN SILURAMENTO ALL'ALTRO



I TRE FRATELLI CUNNINGHAM: — Bella forza! Non potendo silurare altro s'è sfogato a silurare noi!...

Il Re Imperatore in Liguria e in Piemonte

Fra ardenti manifestazioni di amore, di devozione, di certezza nei destini della Patria, il Sovrano passa in rassegna reparti armati e appunta su gloriosi vessilli i segni del valore

ROMA, 26.

Nei giorni scorsi la Maestà del Re Imperatore ha compiuto un ampio giro nell'Italia settentrionale dove ha sostato in diverse località passando in rassegna reparti armati, distribuendo decorazioni e presenziando alla consegna di drappelle, ovunque fatto segno alle imponenti dimostrazioni delle popolazioni che gli hanno tributato fervide, entusiastiche manifestazioni, rinnovandogli i segni della calorosa devozione e della loro certezza nei sicuri destini della Patria.

Con il Principe di Piemonte a San Remo

Il giro si è iniziato da San Remo, dove il Sovrano è giunto il 23 corrente, preceduto dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte e dove è stato ricevuto dal sottosegretario alla Guerra, Scuero, dal generale Gariboldi, comandante di Armata, dal prefetto della provincia, dal segretario federale, dal podestà, dai generali di Corpo d'Armata Bancare e Zanchieri.

La folla, raccolta sul piazzale della Stazione, ha accolto con una fervida dimostrazione il Sovrano che, con il Principe di Piemonte, seguito dalle autorità, si è diretto in macchina verso Ospedaletti. La cittadinanza, festosamente imbandierata, ha salutato con un'ardente dimostrazione il Sovrano, il quale, ricevuto l'ossequio delle autorità locali, tra il fervido entusiasmo della folla, ha proceduto alla consegna delle medaglie al valore alle bandiere dei reggimenti recentemente decorati assistendo poi alla sfilata delle truppe che si è svolta in perfetto ordine tra l'ammirato entusiasmo della popolazione. Fra rinnovate, fervidissime manifestazioni, il Sovrano ed il Principe sono tornati poi a San Remo dove tutto il popolo si era adunato nei pressi della stazione per tributare agli Augusti Ospiti un entusiastico saluto.

Presso la stazione erano convenuti anche i feriti tedeschi e le organizzazioni del Partito. L'arrivo dell'automobile recante il Sovrano ed il Principe è stato accolto con altissime acclamazioni. Operai, fanciulli, donne si accalcavano intorno alla macchina per gridare più da vicino il loro ardente saluto, per manifestare più da vicino al Re ed al Principe il loro affetto e la loro devozione. Le acclamazioni sono continuate ininterrotte fino a che Vittorio Emanuele III, dopo essersi congedato dalle autorità, ha preso posto in treno. La folla si è ammassata lungo la passeggiata che fiancheggia la ferrovia per ripetere ancora al Sovrano il suo devoto saluto. Un quarto d'ora più tardi anche Umberto di Savoia ha lasciato in treno San Remo.

A Cuneo e ad Alessandria

Il giorno seguente è stata Cuneo a rinnovare la sua fervida devozione alla Maestà del Re e Imperatore. Giunto di buon'ora, l'Augusto Sovrano accompagnato dagli aiutanti di campo, generali Puntoni e Cavallo, è stato ricevuto all'ingresso della piazza d'armi dal sottosegretario alla Guerra, generale Scuero, dai generali Gariboldi e Vercellino, comandanti d'Armata, Zanchieri, comandante di Corpo d'Armata, Ferrari, Orsi, Nasci, dalla medaglia d'oro Pizzarello, dal prefetto, dal federale e dal commissario prefettizio del comune.

Dopo gli onori di rito, il Re, seguito dalle autorità, ha passato in rivista, presentato dal generale Battisti, comandante di una Divisione alpina, il formidabile schieramento di armati nella vasta distesa della piazza ed ha poi proceduto alla consegna di decorazioni a valorosi reggimenti reduci dai fronti greco e jugoslavo.

Dopo il suggestivo rito militare, il Re e Imperatore, tra le appassionate manifestazioni ai giubilo della popolazione che aveva adornato ogni finestra col tricolore, si è portato sull'ampio corso che si intitola alla città di Nizza, dove hanno sfilato in perfetto ordine, acclamatissimi, i reggimenti sotto un fitto lancio di fiori e di manifestini inneggianti all'esercito, da parte della popolazione. Quando la marziale, imponente rassegna si è conclusa, il Sovrano ha espresso il suo compiacimento al generale Battisti. Quindi, accompagnato dall'Ecc. Scuero e dal seguito, Vittorio Emanuele III lasciava la città fatto segno a rinnovate, ardenti manifestazioni di fede del popolo, felice di averlo avuto ospite nelle brevi ore destinate alla esaltazione guerriera delle truppe alpine, vanto della provincia di confine che ha dato e darà ancora il suo eroico contributo alla vittoria.

Nel pomeriggio della stessa giornata la Maestà del Re e Imperatore, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla Guerra e dal suo Stato Maggiore, è giunto ad Alessandria. All'ingresso della città, in piazza Biffi, il Sovrano è stato ricevuto dalle Ecc. i generali Gariboldi, Vercellino, Zanchieri, Ferri e Orsi, nonchè dal prefetto, dal federale, dal podestà. La notizia dell'arrivo, diffusasi in città, ha fatto ammassare lungo le vie conducenti allo spalto Gamondio, percorso dal corteo reale, una imponente folla che ha improvvisato una entusiastica manifestazione a Casa Savoia e all'Esercito.

Saluto di madri, di bimbi e di operai

All'imbocco di via Tortona, il Re Imperatore, preso posto sul podio prospiciente Spalto Marengo, ha assistito alla sfilata delle truppe che si è svolta tra incessanti acclamazioni della folla a Casa Savoia, all'Esercito eroico. Ultimata la sfilata, il Re Imperatore, salutato da nuove calorose manifestazioni, si è allontanato in automobile seguito dalle macchine recanti le varie autorità. Dinanzi alla Casa della madre e del bambino era schierato un folto gruppo di madri coi loro piccoli che hanno tributato all'Augusto Sovrano commosse manifestazioni di fede nella vittoria.

Risalito il corso Alessandro Lamarmora, il corteo reale ha proseguito per corso Crimea, ma, giunto in piazza Volfre, la macchina del Sovrano è stata attorniata da una vera folla di lavoratori, fascisti e studenti che hanno espresso con vive acclamazioni il loro immenso affetto e la loro infinita devozione alla Casa Savoia. L'automobile reale ha dovuto rallentare e il Re Imperatore, che appariva lieto della accoglienza, ha risposto sorridendo al popolo che non cessava di acclamarlo.

Il corteo ha poi proseguito per corso Crimea, sempre salutato dalla folla acclamante, sostando brevemente al monumento ai Caduti. Giunto in piazza Tanaro, l'Augusto Ospite si congedava dalle autorità, ripartendo per Torino tra grandi acclamazioni della popolazione che si era schierata ai lati dello stradale fino oltre ai confini del comune.

Il giorno 25, improvvisamente diffusasi la notizia della presenza a Torino della Maestà del Re Imperatore, un rapido fiorire di tricolori ha ammantato la città mentre la cittadinanza si riversava da ogni rione nelle vie centrali, verso piazza Castello e piazza Vittorio Veneto. Vibranti e festanti manifestazioni da parte di tutta la cittadinanza hanno accolto il Sovrano quando egli, accompagnato dall'A.R. il Principe di Piemonte e seguito dal Cardinale Arcivescovo, dal sottosegretario alla Guerra Scuero, dai generali d'Armata Gariboldi e Vercellino, dall'Ecc. De Vecchi di Valcismon, dal sottosegretario all'Educazione Nazionale Del Giudice e dalle altre autorità cittadine, ha iniziato la rassegna di un imponente schieramento militare. Lo spettacolo delle nostre valorose truppe alpine in armi ha commosso ed entusiasmato la folla.

A Torino, ancora tra gli alpini e il popolo

Salutato alla voce, il Sovrano è passato lentamente dinanzi ai reggimenti schierati, mentre la folla innalzava continuamente il suo entusiastico evviva.

In un'austera, sobria cerimonia, il Re Soldato ha quindi consegnato sulla tribuna reale le medaglie al V. M. alle insegne di alcuni reggimenti.

Sul glorioso drappo del 5° Alpini è stata appuntata la medaglia d'oro per l'epiche gesta compiute sul fronte greco. Alle bandiere di altri reggimenti, ivi compresa una di artiglieria alpina, altri segni del valore sono stati consegnati a tramandare nella storia militare del nostro popolo gli eroismi leggendari compiuti nella guerra di liberazione.

Successivamente, i reparti hanno sfilato con ordine perfetto e con gagliardia guerriera, fra le altissime manifestazioni di simpatia della folla assiepata. Terminato l'imponente sfilamento, una fervida manifestazione di popolo, esprimentesi con particolarissima intensità, ha gridato al Re Imperatore e al Principe tutto l'entusiasmo di Torino sabauda e fascista. Innumerevoli scritte su cartelli si sono levate a testimoniare la fede nella vittoria e nel Re Imperatore, l'entusiasmo per il Duce e per l'Esercito, il fremito orgoglioso della cittadinanza di vivere quest'ora solenne della Patria.

La Maestà del Re Imperatore e l'Altezza Reale il Principe di Piemonte si sono più volte affacciati al balcone del palazzo reale per salutare e ringraziare, mentre sempre più alte si facevano le acclamazioni e più appassionate le invocazioni a Casa Savoia, nel grido di «Vincere» così ripetendo la fermissima determinazione del Piemonte guerriero.

Nel pomeriggio dello stesso giorno la Maestà del Re Imperatore, presenti tutte le autorità, ha inaugurato la mostra dell'artigianato militare, allestita a cura del 1° Corpo d'Armata nelle sale di palazzo Carignano e nella quale erano presentati i lavori compiuti da soldati di ogni parte d'Italia durante le ore fuori servizio.

Alla Mostra dell'artigianato militare

Erano ad accogliere la Maestà del Re Imperatore i generali comandanti di Armata, il presidente della Federazione fascista artigiani cons. naz. Gazzotti e il capo della sezione propaganda della 4ª Armata ten. colonnello Marpicati che ha illustrato dinanzi al Sovrano il significato e gli scopi dell'artigianato in grigio-verde, che possono riassumersi nel motto «Quando non si combatte si lavora».

Egli ha posto in rilievo che l'artigianato militare va inteso come una sana e proficua attività che, svolgendosi esclusivamente nelle ore lasciate libere dal servizio militare, si propone di dare al soldato, soprattutto a quello dislocato nelle zone isolate e di alta montagna, una forma di ricreazione piacevole e istruttiva.

La Maestà del Re Imperatore ha quindi attentamente visitato l'interessante esposizione che raccoglie lavori finemente eseguiti, soffermandosi nelle sale principali e chiedendo frequentemente ragguagli.

Prima di lasciare palazzo Carignano, il Sovrano si è benevolmente intrattenuto con organizzatori ed artefici in grigio-verde, i quali gli hanno improvvisato una fervida manifestazione di entusiasmo. La mostra è stata quindi aperta al pubblico.

Precedentemente la Maestà del Re Imperatore aveva visitato la 14ª Mostra del Sindacato interprovinciale fascista di Belle Arti e 100ª esposizione della Società promotrice delle Belle Arti. Ricevuto dal presidente della Società, cons. naz. Orsi, l'Augusto visitatore si è vivamente interessato alle numerose opere esposte visibilmente compiacendosi con gli artisti espositori presenti.

Il popolo di Torino, durante queste visite, ha ancora voluto rinnovare lungo le strade della corsa dell'automobile reale le sue entusiastiche manifestazioni di attaccamento al Sovrano, ovunque tributandogli il suo caloroso omaggio di fervida devozione.

L'entusiastico saluto di Novara

La Maestà del Re Imperatore giunto a Novara, è stato accolto da una fervidissima dimostrazione da parte di tutta la popolazione.

L'Augusto Sovrano, che era accompagnato dal sottosegretario alla guerra, dal generale Gariboldi, dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri e dal comandante dei Corpi d'Armata di Alessandria e Torino, è stato ricevuto dal prefetto, dal federale, dal vescovo e da tutte le altre autorità militari e cittadine. Il Sovrano ha presenziato all'austero rito della consegna delle ricompense al valor militare alle bandiere dei reggimenti e successivamente ha assistito al superbo sfilamento delle truppe.

Frattanto una imponente massa di popolo — fra cui erano le organizzazioni della Gil, del Partito e quelle combattentistiche e d'arma, si era schierata lungo le vie che avrebbe percorso il corteo reale per recarsi alla stazione. Allorchè il Sovrano è apparso, egli è stato salutato al passaggio da calorosissime dimostrazioni di vibrante entusiasmo all'indirizzo di Casa Savoia.

All'ardente saluto della folla, il Sovrano ha ripetutamente risposto con visibile e commosso compiacimento.

Il Sovrano ha quindi preso commiato dalle autorità e gerarchie fra rinnovate manifestazioni di popolo.

Il Duce presiede a Palazzo Venezia la seconda riunione del Direttorio del P. N. F.

Categorica riaffermazione del compito fondamentale del Partito: difendere e potenziare la Rivoluzione

I fascisti devono dimostrare con l'esempio che hanno il diritto e il dovere di adempiere l'alta consegna -- I gregari saranno rigorosamente selezionati -- I combattenti sono l'espressione eroica della gioventù del tempo fascista -- Per l'assunzione o conservazione di cariche amministrative è necessario il nulla osta del Partito

La refezione sarà concessa a tutti gli alunni delle scuole primarie

ROMA, 26.

Il Direttorio del Partito ha tenuto a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sua seconda riunione dalle ore 17 alle 18.30.

E' stata acclamata la seguente dichiarazione:

Il Direttorio del P.N.F. nelle sue prime riunioni dopo il rapporto dei federali, presiedute dal Duce, riafferma che il compito fondamentale del Partito, secondo lo statuto approvato dal Gran Consiglio nella riunione dell'11 marzo XVI, è la difesa e il potenziamento della Rivoluzione fascista, l'organizzazione politica del popolo italiano secondo i capisaldi che costituiscono la dottrina del Fascismo e che esigono un diverso più alto costume politico, morale, sociale in pace e soprattutto in guerra.

I fascisti, che hanno il privilegio di essere gli artefici e i portatori della verità rivoluzionaria del Fascismo, devono dimostrare — con l'esempio — che hanno il diritto e quindi il dovere di assolvere questo compito. Tutte le istituzioni create dal Regime in ogni campo devono servire come strumento per la progressiva ed integrale educazione politica del popolo italiano. A tale scopo il Direttorio ha deciso di invitare le singole Federazioni ad effettuare una rigorosa selezione tra i gregari per allontanare tutti coloro che, per un motivo qualunque, non meritano più di militare sotto i gagliardetti del Littorio consacrati dal sacrificio e dal sangue di migliaia di camerati.

Movimento giovanile

Il Direttorio riafferma che la G.I.L., fondata e voluta dal Duce, rappresenta lo strumento principale per l'educazione del popolo italiano per cui alla G.I.L. devono essere consacrate le massime cure del Partito. Anche qui il concetto quantitativo o meramente numerico deve essere integrato dal concetto qualitativo e differenziato.

Il Direttorio saluta nei giovani camerati alle armi, studenti, contadini, operai, che hanno combattuto e combattono, l'espressione eroica della gioventù del tempo fascista e innalza la resistenza dei Giovani fascisti a Bir el Gobi quale consacrazione e simbolo di quel che possa la fede nel Fascismo.

Il Direttorio si dichiara pienamente convinto che i giovani di questo nome conserveranno e difenderanno, tramandandoli, i valori creati dalla Rivoluzione delle Camicie nere col sangue dello Squadrismo e con le realizzazioni del Regime. Tali valori sono la dedizione assoluta alla Patria e l'orgoglio della nostra razza e della nostra storia, la disciplina consapevole e l'impegno più serio in ogni ordine di attività, amore al combattimento e la abitudine al pericolo, il coraggio e il dovere della verità, il disinteresse nelle funzioni di comando, la netta separazione tra il sacro e il profano, la schietta lealtà nei rapporti personali.

Per le cariche di carattere economico

D'ordine del Duce, il Segretario del P.N.F. ha disposto che i fascisti ricoprenti cariche o investiti di funzioni di pubblico interesse o di portata politica non possono assumere nè conservare senza il nulla osta del P.N.F. incarichi amministrativi di carattere permanente o temporaneo, ordinari o straordinari, che non spettino loro di diritto in dipendenza della loro carica o delle loro pubbliche funzioni. Si tratta degli incarichi che riguardano l'amministrazione, la rappresentanza ed il controllo di enti pubblici in senso lato e di ogni specie, di aziende od imprese private individuali, di società civili o commerciali di qualsiasi tipo, di consorzi, di sindacati e di altre organizzazioni economiche o tecniche comunque denominati ed anche quando le ditte sociali e gli organismi in questione siano irregolarmente costituiti o funzionanti solo di fatto. Ferme restando le norme in vigore per quanto si riferisce a incompatibilità e autorizzazioni, il Segretario del Partito Nazionale Fascista, d'intesa con i ministri dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni, determinerà con suo provvedimento le cariche e le funzioni di pubblico interesse o di portata politica che importano per chi ne sia investito l'obbligo di ottenere il nulla osta del Partito, al fine di assumere o conservare incarichi permanenti o temporanei d'amministrazione, rappresentanza o controllo presso enti pubblici o aziende private di cui sopra.

Refezione scolastica

Il Direttorio ha deciso che per l'anno 1942-43 XXI dell'E. F. la G.I.L. organizzi la refezione scolastica per tutti indistintamente gli scolari delle classi urbane dell'ordine elementare.

La prossima riunione del Direttorio avrà luogo a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce il 19 giugno alle ore 17.

La Rivoluzione in marcia

Il comunicato sulla riunione del Direttorio del P.N.F. susciterà viva ripercussione non soltanto nelle file fasciste ma in tutto il Paese: la diretta partecipazione e il diretto comando del Duce dicono l'importanza del Partito più che mai fondamentale nella Nazione in guerra.

Questo organismo, in piena vitalità che esprime la compatta fede dei combattenti e del popolo, è più che mai risoluto a stroncare con aspra energia ogni sfasatura specie sul terreno economico.

Un punto importante delle deliberazioni del Direttorio Nazionale è quello che riguarda la «rigorosa selezione» che viene disposta fra gli iscritti. Ciò costituisce una ricorrente necessità in un Partito che vuole rimanere di massa, ma di massa appunto selezionata, atta a realizzare i principii della Rivoluzione che continua.

Il saluto rivolto ai giovani, che la guerra salda alle altre generazioni col cemento del sangue, trova consenziente tutta la Nazione, la quale segue con simpatia le gesta di questi tipici esponenti delle generazioni mussoliniane.

Va rilevata la deliberazione relativa alle cariche di carattere economico ricoperte da iscritti al Partito. Questa norma è diretta a colpire il fenomeno marginale del «cumulismo» che è evidentemente cosa tutta diversa dal fatto di provenire alla vita pubblica da una singola e rispettabile attività economica. La norma stessa risponde al diritto che hanno le Gerarchie di vedere affermata con intransigenza la purezza degli ideali fascisti attraverso una netta separazione del sacro dal profano.

Molto significativa è infine la decisione circa la refezione scolastica: il Partito ancora una volta va incontro al popolo con provvedimenti particolarmente provvidi in questo duro periodo bellico. Il popolo, sensibile a queste attenzioni, segue compatto l'azione del Partito per dare una sempre maggiore efficienza al fronte interno in piena solidarietà con i combattenti che lottano per assicurare all'Italia la luminosa vittoria.

Il bilancio delle Comunicazioni al Senato

ROMA, 26.

Le Commissioni di finanza dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni si sono insieme riunite per l'esame e l'approvazione del bilancio delle Comunicazioni. Ha presieduto il presidente del Senato, Suardo. Erano presenti il ministro delle Comunicazioni e i sottosegretari di Stato per le Finanze e per le Comunicazioni.

Il relatore sen. Foschini, dopo aver rilevato che il preventivo della spesa per la marina mercantile per l'esercizio 1942-43 presenta una riduzione di lire 12.271.400, ha tracciato un ampio quadro della marina mercantile nella guerra attuale; circa il bilancio delle Poste e dei telegrafi ha rilevato che esso presenta un avanzo di lire 145.825.962 mentre l'Azienda di Stato dei servizi telefonici prevede un avanzo di lire 1.043.562.

Il senatore Corsi ha fatto la relazione nel bilancio delle ferrovie e dei trasporti.

Hanno preso la parola i senatori Ricci, Sechi e Gambardella e quindi ha parlato il ministro delle Comunicazioni che ha ampiamente illustrato i problemi inerenti alle ferrovie dello Stato, al servizio fluviale, ai lavori per il potenziamento della rete ferroviaria e per l'estensione della trazione elettrica, ai servizi affidati all'Ispettorato della motorizzazione e dei trasporti in concessione ai servizi delle poste e telegrafi, ai servizi di radio-diffusione. Il ministro ha concluso sciogliendo un inno ai marittimi italiani e in genere a tutto il personale delle Comunicazioni. Le gravi difficoltà incontrate in ogni branca di servizi sono state superate specialmente per merito del personale e delle Milizie speciali la cui opera si è dimostrata sempre più efficace ed appassionata cooperatrice delle azioni militari. Tutti hanno dato prova di essere fedeli e validi soldati, pronti a sacrifici, noncuranti delle fatiche, dei disagi e dei pericoli, sia a seguito dell'Esercito operante, sia ai loro posti di lavoro. Validissimo appoggio e conforto hanno dato ai loro associati le associazioni fasciste dei ferrovieri e dei postelegrafonici che comprendono la quasi totalità del personale in servizio. In tutto il personale che fa parte del Ministero, dalle gerarchie più alte ai gregari più umili, il senso del dovere è altissimo e ben ferma e profonda la fede nel Duce e nella certezza della Vittoria. *(Vivissimi applausi)*.



In alto: **La corazzata della classe « Maryland » di 32 mila tonnellate armata con 6 cannoni da 406 mm., affondata dal nostro sommergibile « Barbarigo » al comando del capitano di corvetta Enzo Grossi, al largo delle coste brasiliane**

In basso: **Il sommergibile « Barbarigo » che ha affondato la corazzata statunitense**

La Bulgaria alla Biennale veneziana

VENEZIA, 26.

La Bulgaria parteciperà per la prima volta ufficialmente alla Esposizione internazionale d'arte di Venezia occupando alla 23ª Biennale un padiglione, che sarà organizzato dal pittore Boris Deneff.

La mostra bulgara comprenderà le opere di alcuni maestri: il pittore Vladimir Dimitroff e il pittore Doris Geogeiv e Athanas Mihoff, che già esposero isolatamente nelle passate Biennali, e di alcuni gruppi di artisti giovani rappresentanti la tendenza più recente dell'arte bulgara.

Complessivamente esporranno nel padiglione bulgaro 30 pittori, 7 scultori e 2 incisori. Particolare interesse presenterà un notevole gruppo di pitture dell'Altezza Reale la Principessa Eudosia sorella di Re Boris ed apprezzata pittrice.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Vigilanza e disciplina

nel settore ortofrutticolo

Il fenomeno non è nuovo; quando le autorità stabiliscono un prezzo equo per le derrate, state pur certi che il giorno dopo quelle derrate se non scompaiono dal mercato, si rarefanno.

Ma ora le autorità hanno deciso di fare un fronte unico dei prezzi, in tutte le provincie cosicchè non vi sarà più possibilità, specialmente per i commissionari di inviare i prodotti verso quei mercati che compravano a prezzo superiore. E tutti gli Organi governativi sono mobilitati a questo fine: la vigilanza — che ha dato e continua a dare i risultati che tutti constatano attraverso i comunicati delle autorità prefettizie e di P. S. — sarà intensificata. Ma a quest'opera deve collaborare anche il pubblico non sottostando ad eventuale richiesta di maggior prezzo e denunciando senz'altro gli esercenti che tentassero tali evasioni. La collaborazione del pubblico in questo settore ha una importanza straordinaria: rigare dritto, secondo le disposizioni superiori, significa difendere in un medesimo tempo i bisogni propri e della collettività.

La persona che compra «sotto mano» rendendosi complice dell'avidità dell'esercente non fa davvero il proprio interesse giacchè incoraggia fra l'altro lo speculatore a cedergli sempre di più e danneggia la collettività in quanto i mercati saranno depauperati dall'accaparramento.

Se tutti entreranno in questo ordine di idee non solo vi troveranno il loro interesse personale, ma ridaranno vita conseguentemente al normale svolgimento dei mercati

Le autorità, ripetiamo, con le recenti disposizioni che mirano a unificare i prezzi in tutta la Nazione e l'attiva sorveglianza disposta, hanno fatto un passo verso la normalizzazione del mercato.

Il pubblico deve marciare con altrettanta decisione.

Il Duca di Bergamo agli alpini dell'8°

In occasione della festa dell'8° Alpini, l'A. R. il Duca Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, ha inviato al col. Cimolino comandante del Reggimento, il seguente telegramma:

«Nell'annuale rievocazione epiche giornate di Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel invio a voi, ufficiali sottufficiali e valorosi alpini del magnifico Ottavo mio più fervido cameratesco augurio. Aff.mo Adalberto di Savoia-Genova».

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Caporal maggiore Umberto Zanello da Talmassons — Fante Tarcisio Petrani da Gemona del Friuli — Sergente Gaetano D'Angelo da Roveredo in Piano — Caporale Natale Zen da Chiopris — Camicia nera Giovanni Pescarolo da Pordenone — Serg. magg. Bruno De Michielis da Udine — Caporal maggiore Umberto Venudo da Morsano al Tagl. — Caporal maggiore Pietro Burba da Ampezzo — Caporale Darvin Angelo da Martignacco — Autiere Riccardo Vadori da Morsano al Tagl. — Erminio Sabucco da Udine — Renato Gussetti da Rigolato — Mario Cristofoli, Lodovico Zorzi, Massimo Sandrin, Ovidio Piccini tutti da Codroipo — Nilo Pavon e Ugo Romanello da Basaldella del Cormor — Dionisio Francescutti da Casarsa — Giovanni Lucca da Spilimbergo — Domenico Vigna, Calisto Bertoia e Leonardo Zol da Valvasone.

Reclutamento di lavoratori da trasferire in Albania

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria comunica:

L'Impresa SICELP effettuerà in questi giorni un reclutamento di manovali e terrazzieri disposti a trasferirsi in Albania.

Potranno essere reclutati i lavoratori dai 21 ai 50 anni, tranne gli appartenenti alle classi 1906, 7 ed 8 e quelli delle classi più giovani se riformati od assegnati ai servizi sedentari.

I lavoratori interessati potranno presentarsi in possesso del libretto di lavoro e della carta d'identità, presso i seguenti uffici di collocamento:

giorno 28 ore 8 a Tarcento, giorno 28 ore 11 a Gemona, giorno 30 ore 15 ad Udine, giorno 1. giugno ore 9 a Cividale, giorno 2 ore 9 a S. Daniele, giorno 2 ore 11 a Spilimbergo, giorno 2 ore 16 a Sacile.

I lavoratori iscritti presso Uffici non compresi nel programma, potranno presentarsi a quello più vicino nel giorno indicato.

L'odierna seduta della Società Medica del Friuli

Tre interessanti comunicazioni

Oggi, mercoledì 27, alle ore 16 precise, nella sala del reparto Forlanini, si svolgerà la seduta della Società Medica del Friuli.

Saranno svolte le seguenti comunicazioni: prof. E. Santi: *Genesi dei movimenti ritmici fetali* — dott. G. Del Zotto: *Ernia properitoneale* — dott. F. Pupilli: *Cisti properitoneali.*

Un'adunanza pubblica all'Accademia di Udine

L'Accademia di scienze, lettere ed arti terrà un'adunanza pubblica il giorno 29 corrente alle ore 21 nella saletta della Civica Biblioteca.

Saranno presentate le memorie: «Il problema della montagna in provincia di Udine nel ventennio postbellico ed i provvedimenti dell'Amministrazione Provinciale» del socio corrispondente dott. Giacomo Filaferro. «Stile ed imitazione nelle metamorfosi di Ovidio» del socio ordinario dott. prof. Alessandro Vigevani.

La Gil per i figli del popolo

Oltre ventimila bimbi nelle colonie estive

Col 1° luglio avranno inizio le colonie estive ove migliaia di bimbi friulani, mercè le provvidenze del Regime, potranno beneficiare delle specifiche cure climatiche per ritemprarsi nel corpo e nello spirito.

Oltre le colonie temporanee di Lignano e di Tarvisio, presso tutti i Comandi Gil di Fascio saranno organizzate colonie diurne per la salute dei figli del popolo, in modo che nessun bimbo, bisognoso di cure, resti escluso dalla benefica opera assistenziale voluta dal Duce.

Il programma di assistenza del Comando Federale prevede il funzionamento di 233 colonie diurne e di 2 colonie temporanee per accoglervi oltre ventimila organizzati.

Già sin dal 1° aprile, il Comandante Federale ha impartito le necessarie istruzioni ai dirigenti della Gil per la preparazione e l'ammissione degli organizzati.

L'ammissione alle colonie per i fanciulli di famiglie bisognose è gratuita, con precedenza agli orfani di Caduti, ai figli di mutilati di guerra e per la Rivoluzione, di combattenti, di squadristi e di appartenenti a famiglie numerose.

Compatibilmente con i posti disponibili, nelle colonie di Lignano e Tarvisio saranno ammessi organizzati a pagamento, sempre che siano bisognosi di cure climatiche.

Tutti gli aspiranti a beneficiare dell'assistenza estiva, oltre ad essere in possesso della tessera d'iscrizione alla Gil dovranno essere vaccinati contro il tifo e la difterite.

Assunzione di personale dirigente e di servizio

Le fasciste in possesso del diploma di R. Scuola Magistrale o di maestra giardiniera che aspirano a prestare servizio nelle colonie temporanee di Lignano e di Tarvisio, dal 1° luglio al 30 agosto XX, in qualità di direttrici, vicedirettrici o vigilatrici, dovranno presentare all'Ufficio colonie del Comando Federale, entro il 10 giugno p. v., istanza corredata del certificato medico di sana costituzione fisica.

In pari data deve essere pure presentata la domanda di donne fasciste che chiedono di essere assunte nel personale inserviente e di cucina.

Tutte le interessate, per il trattamento economico, comprensivo del vitto e dell'alloggio e di retribuzione, potranno rivolgersi all'Ufficio colonie del Comando Federale (via Asquini) nelle ore antimeridiane.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Aldo Gaudio: rag. Federico Piva e famiglia lire 10.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria del suocero Italico Piva nell'ottavo anniversario della morte: Ettore Tosolini lire 50.

Il Tempio votivo a S. Maria delle Vittorie



Presentiamo la veduta prospettica del Tempio che la pietà ed il patriottismo dei Friulani vuole eretto in Udine alla Regina delle Vittorie. E' un monumento di fede e di certezza, caro a tutti, ma specialmente ai combattenti, che vedono consacrato il loro valore nel modo più degno.

Il progetto, come venne già pubblicato, è dovuto al prof. Aloisio e all'ing. Gallavotti e fu studiata in tutti i suoi particolari perchè corrisponda alle esigenze tradizionali della liturgia ed ai criteri moderni dell'arte. Queste furono le condizioni poste dal Comitato e i due chiarissimi ideatori le hanno accettate e tradotte egregiamente.

Siamo sicuri che l'opera piacerà agli intenditori ed al pubblico e che tutti coopereranno perchè abbia pronta e completa esecuzione.

* * *

Diamo un secondo elenco delle offerte pervenute alla Giunta Esecutiva:

Banca del Friuli L. 10.000; Parrocchia di Camino di Codroipo 2.500; Banco di Roma, 1.500; Banca del lavoro, 1.000; Comm. Prof. Antonio Cavarzerani, 1.000; Lucio Broili, 1.000; Famiglia Donatis per onorare la memoria di Giulio Donatis, 600; Antonia Pascatti, 500; Famiglia Savonitti, Urbignacco - Buia, 500; Banca Coop. Popolare di Tarcento, 250; Comm. Rag. Michele Collo, 100; Soldati IV Sq. Cavalleria Alessandria per onorare la memoria dei gloriosi Caduti del Battaglione Gemona, 75; Rev.mi Preti della Missione, 50; Parroco e parrocchiani di Madrizio di Varmo, 50; Parroco di Gradisca di Sedegliano, 25.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

26 maggio 1942 XX

NATI	4
MORTI	8
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale

dal 18 al 24 maggio 1942-XX

NATI:	32
MORTI:	31
MATRIMONI:	13

Nascite

Franzolini Gianpaolo (II nato) di Giuseppe e di Zanutelli Leonora; Pagnutti Agostino (V nato) di Guido e di Pecile Lucia; Marini Daniela (I nato) di Luigi e di Almacolle Giuseppina.

Pubblicazioni di matrimonio

Zearo Elso operaio con Novello Franca casalinga; Asquini Elio possidente con Carlini Maria civile; Cuzzi Ezio sottuff. R. M. con Andreuccetti Tina casalinga.

Matrimoni

Biancuzzi Virgilio segantino con Vosca Maria casalinga; Cainero Dino idraulico con Moro Bianca dattilografa; Foramitti Fausto disegnatore con Mercuri Eliana civile.

Morti

Livotti Gianni di Bruno di mesi 2; Mestroni Antonio fu Giovanni di anni 74 esercente; Gaudio Aldo fu Luigi di anni 44 caposarto militare; Fachin Gabriella Argentina di Santina di giorni 3; Tissino Gianni di Otello di mesi 7. Di Minin Lino di Antonio di mesi 16; Rui Oliva fu Giovanni di anni 38 casalinga; Stacco Fabiano fu Valentino di anni 73 sarto.

IL GIORNO

Mercoledì, 27 maggio (147-218)

S. Natalia vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, fegato alla veneta, uova in funghetto, contorni.

Sera: minestrone, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 23 (circa): Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.50: Quotazioni delle Borse di Torino, Roma e Milano — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata, dei Balilla e delle Piccole Italiane — 19.40: Musica varia — 20.30: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.20: Presentazione dell'orchestra nostrana diretta dal m. Fragna — 14.15: Musica varia — 17.35: Musiche da film e notizie cinematografiche — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: Trasmissione dal «Comunale» di Bologna del melodramma giocoso in due atti: «Il conte Ory» in occasione del 150.o anniversario della nascita di Gioacchino Rossini — 23: Musica varia.

Notizie della Prefettura

Vino per la popolazione civile e disciplina dei prezzi

In relazione al comunicato di ieri ed alle disposizioni della Corporazione vitivinicola, il Prefetto, quale Presidente della «SEPRAL», avverte che, fermo restando l'obbligo del vincolo, tutto il vino attualmente disponibile, deve essere immesso al consumo della popolazione civile, secondo le intese fra settore della viticoltura e della Federazione dei Commercianti, per il reperimento dei quantitativi di vino giacenti presso produttori, industriali e rivenditori e nell'ambito del contingente provinciale fissato dal Ministero dell'Agricoltura, dando la precedenza ai bisogni delle categorie lavoratrici.

Quanto ai prezzi, si rinnova l'avvertenza che sarà colpito con la massima severità ogni tentativo di infrazione.

E' fatto assegnamento sulla comprensione e sul concorso delle categorie produttrici e commerciali per assicurare l'approvvigionamento dei vini per uso civile sino alla nuova campagna.

Sequestro di generi razionati e denunce all'autorità giudiziaria

Durante il decorso mese, l'Arma dei Carabinieri di Codroipo, Basiliano e Fagagna, ha proceduto al sequestro di kg. 124 di granoturco, 267 di farina, 159 di fagioli, che venivano asportati clandestinamente dalla provincia.

Il 18 corrente, l'Arma di Basiliano ha proceduto al sequestro di kg. 64 di granoturco, sottratto all'ammasso da Antonio Fabbris e di kg. 52 di riso, kg. 150 di farina di granoturco e kg. 36 di crusca, che venivano trasportati a Trieste con autotreno, da Gabriele Micheli di Onorio e Felice Giacchi fu Michele.

Il Fabbris, il Micheli ed il Giacchi sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, per inosservanza alla legge 8 luglio 1941 n. 645.

Dagli accertamenti fatti eseguire dal Prefetto, risulta che le illecite asportazioni dalla provincia di cereali, farina di cereali e generi razionati, non vengono effettuate da persone isolate e bisognose, nei riguardi delle quali è usata ogni possibile indulgenza, in rapporto anche alla scarsa quantità dei generi acquistati, ma da veri e propri speculatori, i quali mantengono attivo il deprecato mercato nero, a scapito della disciplina dei consumi e dei prezzi.

Rinvio degli esami di abilitazione ad agenti delle imposte di consumo

Il Ministero dell'Interno, presi gli opportuni accordi con quello delle Finanze, ha disposto che, perdurando le attuali eccezionali circostanze, anche per il corrente anno devono essere sospesi gli esami di abilitazione all'esercizio delle funzioni di agente o commesso delle imposte.

Disciplina della distribuzione del legname per cellulosa

Il Comitato Corporativo distribuzione legnami, con la circolare numero 3315 del 15 maggio 1942 XX, ha impartito le seguenti disposizioni, relative alla disciplina della distribuzione del legname per cellulosa, dei legnami di castagno per estratti tannici e del legname per la fabbricazione di faesite, masonite ed altri prodotti sintetici.

Il legname per cellulosa «di specie resinosa e di pioppo», deve essere considerato fra i legnami da opera, non dovendo avere impiego come combustibile e la disciplina della distribuzione rientra, pertanto, nella competenza del Comitato Corporativo per la distribuzione del legname.

Ugualmente dicasi per la segatura di resinose prodotta nelle Provincie di Trento e di Bolzano, attualmente sottoposte, anche per la segatura, alla disciplina in atto per tutto il legname da opera.

Competenti quindi a rilasciare le relative autorizzazioni alla vendita e i nulla-osta di trasferimento, sono nei limiti del D. M. 20 gennaio u. s. il Consiglio Provinciale delle Corporazioni e il Comitato Corporativo per la distribuzione del legname, ai quali gli interessati rivolgeranno rispettivamente le loro domande.

I cascami e i refili di segheria di legname resinoso, che in passato sono sempre stati usati come combustibile, continueranno ad avere tale destinazione. Se intervenissero necessità di ordine bellico, che richiedessero una destinazione diversa, saranno presi accordi col Comando Centrale della Milizia Forestale, per derogare dalla consuetudine preccennata.

«Il faggio da cellulosa» deve essere considerato invece legno da combustibile. Pertanto, anche quello eventualmente occorrente per produrre cellulosa da «nitrazione», dovrà essere richiesto direttamente dagli interessati all'Ispettorato Legnami del Comando della Milizia Forestale, tramite il Fabbriguerra, ai sensi del R. D. 10 ottobre 1941, e la sua distribuzione avverrà mediante contingentamenti stabiliti dal Comando medesimo, previe intese con il Ministero delle Corporazioni.

DISCIPLINA DISTRIBUZIONE LEGNAMI DI CASTAGNO PER ESTRATTI TANNICI.

L'assegnazione della legna di castagno per estratti tannici rimane affidata alla Milizia Nazionale Forestale, salvo la comunicazione da farsi ai Consigli Provinciali delle Corporazioni competenti in base al paragrafo 33 delle norme contenute nella circolare n. 23 del 23 aprile 1942 XX del Comitato Corporativo distribuzione legname.

DISCIPLINA DELLA DISTRIBUZIONE DEL LEGNAME PER LA FABBRICAZIONE DI FAESITE, MASONITE, ED ALTRI PRODOTTI SINTETICI.

Per la produzione di «faesite», di «masonite», o di «altri prodotti sintetici», che richiedono uso di materiale legnoso, se si tratta di impiegare legname di «faggio», o di «altre latifoglie», le richieste vanno rivolte, tramite il Fabbriguerra, al Comando della Milizia Forestale in quanto il materiale legnoso di tali essenze, di piccole dimensioni deve essere considerato normalmente come legna da ardere.

Se si tratta, invece, di legname «resinoso», quello destinabili a tali usi, anche di piccole dimensioni, deve considerarsi legname da opera, la sua distribuzione rientra quindi, nella competenza del Comitato Corporativo per la distribuzione del legname.

Disciplina della produzione dei sali minerali

Con Decreto del Ministero della Agricoltura e delle Foreste in corso di pubblicazione è stata disciplinata e sottoposta a controllo la produzione dei sali minerali, dei composti vitaminici e di altri prodotti similari comunque denominati e destinati all'alimentazione del bestiame.

La lavorazione dei precitati prodotti potrà farsi solo previa autorizzazione del Ministero, che si riserva la facoltà di revocare in qualsiasi momento l'autorizzazione concessa e non assume alcuna responsabilità per le eventuali conseguenze derivanti dall'impiego dei prodotti sopraindicati.

Disciplina fieno e paglia

Il Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste, con suo decreto in data 4 maggio, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 109 del 7 corrente, ha disposto che tutti i quantitativi di fieno e di paglia di grano, di avena, di segale, di orzo e di riso prodotti nel Regno od introdotti anche in temporanea importazione, sono vincolati e non possono formare oggetto di atti di alienazione.

I quantitativi di fieno e di paglia che risultassero esuberanti alle necessità delle aziende, dovranno essere conferiti all'ammasso, secondo le norme che verranno a suo tempo impartite, per assicurare la copertura dei contingenti necessarii alle esigenze delle Forze Armate e per i bisogni del consumo civile.

E' vietata l'esportazione di fieno e di paglia fuori provincia senza la bolletta di accompagnamento da rilasciarsi dalla Sezione della Zootecnia o della Cerealicoltura, secondo la rispettiva competenza, e vistata dalla Sezione dell'Alimentazione della Provincia nel cui territorio trovasi il prodotto.

Carta di prelevamento carni e frattaglie

La Sezione Provinciale dell' Alimentazione comunica che nei giorni 28, 29 e 30 corrente, sarà provveduto da parte del CO. PRO. MA. piazza XX Settembre 9 (palazzo Kechler), ad una ultima distribuzione della carta di prelevamento per le carni e frattaglie bovine a tutti i capi famiglia che ancora non avessero provveduto al ritiro.

Avverte inoltre che detta carta andrà in vigore con il giorno 1.o giugno prossimo e chi ne fosse sprovvisto non avrà diritto al prelevamento.

I carburanti agricoli saranno assegnati nelle stesse quantità dello scorso anno

ROMA, 26

Già da tempo il Ministero delle Corporazioni, in seguito ad accordi intervenuti con i vari organi tecnici dell'agricoltura ed in particolare col competente dicastero, ha predisposto il programma di distribuzione dei carburanti agricoli per quantità analoghe a quelle distribuite lo scorso anno cosicchè la copertura del fabbisogno deve ritenersi assicurata.

I detti carburanti, come negli anni precedenti, anche per la campagna in corso saranno distribuiti su buoni rilasciati dalle sezioni provinciali dell'ente utenti motori agricoli (U.M.A.) esistenti presso le Unione provinciali degli agricoltori.

Gentile gesto di Piccole italiane

Per gentile interessamento della prof. Furlani, ispettrice della 2ª zona di Udine, e delle professoresse insegnanti nelle rispettive classi, le Piccole italiane della R. Scuola Media annessa al R. Ginnasio Liceo, con fraterno pensiero hanno inviato grembiuli, vestiti, e blusette alle piccole camerate della Scuola elementare del Cormor.

Questo simpatico gesto delle Piccole italiane della Scuola Media dimostra come sia operante anche in loro quel vivo senso di fraterna solidarietà fascista che il Regime ha posto a base della convivenza nazionale.

G. U. F.

Orario esami

Presso la Segreteria del Guf sono visibili gli orari degli esami delle Regie Università di: Genova, Pavia e Urbino.

Offerte alla Baita

Al Comando del X Alpini per onorare la memora dei Caduti del Battaglione «Gemona», Attilio Rossini ha offerto L. 50.

PITTURA SACRA IN FRIULI

Ricordo di Tita Gori nel primo anniversario della morte





Due opere di Tita Gori nella chiesa di S. Gervasio a Nimis; in alto: «Date a Cesare quel che è di Cesare»; in basso: «L'adultera»

Si compie già l'anno della morte di Tita Gori, il modesto e appassionato pittore sacro di Nimis; che di ascetiche figure di Santi decorò tante chiese nostre e che tanto popolare era in Friuli.

La ricorrenza rinnova, in quanti lo conobbero e poterono apprezzarlo, il rimpianto per la sua scomparsa, essendo — oltre che artista colto e valente — uomo profondamente buono e compassionevole di ogni miseria, sotto un aspetto arguto e, alle volte, anche ironico.

Un anno fa, apprendendo all'ultimo momento la notizia della sua morte, abbiamo ricordato in fretta su queste colonne le benemerenze artistiche, accennando pure all'affetto suo per il paese natale e per il suo Friuli Oggi — interpreti fedeli del pensiero di molti — vogliamo inviare alla sua memoria un accorato saluto, riproducendo due suoi quadri a olio, sempre di soggetto sacro: Date a Cesare quello che è di Cesare e L'Adultera, *da lui donati alla millennaria chiesa di San Gervasio di Nimis, in aggiunta ai numerosi affreschi eseguiti in essa, nel corso di vari anni, gratuitamente o con un compenso tale da coprire «appena la spesa dei colori, dei pennelli e delle armature».*

La sua pittura (ha osservato un suo ammiratore sul «Bollettino parrocchiale», edizione di Nimis) ha un'impronta religiosa potente e tutta personale. E' impossibile confonderlo con altri pittori, tanto si distacca da tutti per la concezione e per il colorito. Anche questa è una riprova della sua personalità».

Confidiamo che non manchi in breve una rievocazione completa del pittore la quale lo ricordi degnamente ai friulani e illustri, per le nuove generazioni, il lungo elenco dei dipinti a fresco e a olio, apparso a suo tempo nel «Bollettino» sopra menzionato. Chiudiamo riproducendo, intanto, alcune impressioni segnate dal Gori, dopo aver visitato la Mostra del Pordenone, tenuta or è qualche anno nelle sale del Castello di Udine. Esse si possono considerare come il suo testamento spirituale.

«Ho visitato più volte la mostra del Pordenone e sempre con maggiore comprensione e letizia.

«Più osservo quelle pitture e più vedo giganteggiare la sua geniale e poderosa personalità. Quale fecondità di concezioni, quanta ricchezza di colorito e opulenza di forme! E dire che il Pordenone morì giovane, quando non aveva ancora toccato la cinquantina, quando la sua arte era sul pieno fiorire e si era affinata la sua tecnica. Se fosse vissuto più a lungo, chissà quanti altri capolavori avrebbe lasciato ai posteri!».

Tita Gori, che era profondamente religioso, aggiungeva poi:

«... io sono stato un povero pittore.

«Quali impressioni hanno destato i miei modesti dipinti? Hanno essi ispirato sentimenti di fede, di bontà e di elevazione? In caso contrario, sarebbe stata vana la mia fatica e ben misera e caduca tutta l'opera mia».

G. B.

Una accademia musicale

Il collegio Bertoni in onore di P. Vittorio Gardumi

Un riuscitissimo trattenimento ha avuto svolgimento domenica al cinema-teatro «Rex» per festeggiare la nomina a Provinciale d'Italia del prof. Vittorio Gardumi, stimatino e direttore del Collegio «Bertoni».

Erano intervenuti in grande numero i genitori degli alunni. Ai posti d'onore c'erano la famiglia del Segretario Federale; il Procuratore del Re Imperatore comm. dott. Alborghetti; il prof. Menon in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi; il preside Andreazza del Collegio per istruttori della G.I.L.; l'ing. Locurto, preside delle Scuole industriali di Cividale; il preside del R. Liceo Scientifico «Bertoni» di Udine; i professori Zanier, Cos, Garriglio, Braida, Paolucci e il corpo insegnante delle scuole interne al completo.

Il programma comprendeva scelta musica classica del Mulè, di Bellini, Rossini e Sclauzero. Dirigeva l'orchestra il prof. Eligio Ciriani ben noto per il suo fine accorgimento; egli ha curato per la prima volta in Udine l'esecuzione di tre pregevoli composizioni del compianto musicista friulano Sclauzero.

Il soprano Maria Pozzi ha interpretato in modo singolare «Son pochi fior» e «Morte di Margherita», desunte rispettivamente dall'opera «L'Amico Fritz» di Mascagni e «Mefistofele» di Boito.

Il baritono Valentino Della Savia ha reso molto bene i brani «Pari siamo...» del «Rigoletto» e «Nemico della Patria» dell'«Andrea Chenièr».

Al discorso di occasione tenuto dal vice preside prof. De Marchi, hanno fatto seguito le sentite espressioni di Moro e Franceschinis, due alunni, e le parole dette con brio non comune da un convittore fra i piccoli. Chiudeva con un nobile discorso P. Vittorio Gardumi che, lieto di ringraziare le massime autorità cittadine per l'appoggio morale dato all'opera sua, si augurava che ai «Suoi cari ragazzi» non venga mai a mancare tale prezioso apporto. Proseguiva avendo per il Friuli parole di costante e caldo attaccamento e terminava col pensiero rivolto agli ex allievi, ora combattenti sui vari fronti per raggiungere la luminosa vittoria.

Applausi prolungati hanno accolto le fervide parole di P. Gardumi, la cui opera feconda di bene sarà continuata sotto la guida del prof. don Adolfo Viero vice rettore.

Simpatica iniziativa del Dopolavoro provinciale

Uno spettacolo cinematografico nel sanatorio di Buttrio

Ad iniziativa del Dopolavoro provinciale uno spettacolo cinematografico è stato offerto alle ricoverate del sanatorio di Buttrio, le quali hanno così potuto godere di una lieta ora di ricreazione.

Le ricoverate, che hanno dimostrato di accogliere lo spettacolo con il più vivo gradimento, hanno espresso la loro gratitudine all'organizzazione che ha avuto per esse sì gentile e generosa attenzione.

Cade dal carro e si frattura il naso

L'altra mattina l'agricoltore Luigi Faustina, di 51 anni, da Sclaunicco, mentre stava sul proprio carro agricolo dirigendosi al lavoro nei campi, colto da improvviso malore, cadeva a terra in modo da riportare la frattura delle ossa nasali. E' stato trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto con prognosi riservata.

Infortuni sul lavoro

Il muratore Tarcisio Pontoni, di 49 anni, da Basiliano, mentre stava su una armatura, metteva il piede destro in fallo riportando una dolorosa distorsione all'arto. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Silvio Romanelli, di 59 anni, dimorante in via Volturno 45, manovale, mentre stava lavorando, rimaneva colpito al piede destro da un pesante oggetto caduto accidentalmente da un tavoulo. Riportava conseguentemente la frattura del dorso ed una contusione al piede stesso, il tutto giudicato guaribile all'Ospedale in una ventina di giorni.

Illecito commercio di vitelli

Acquirente e venditore denunciati

Alcune mattine or sono, i carabinieri sorprendevano sulla strada nazionale, all'altezza di Gemona, un carretto trainato da un cavallo. Sul carretto c'erano quattro vitelli da latte. Richiesta al conducente — Ferdinando Calderini di Pietro di 37 anni da Gemona — la provenienza di detti bovini, dopo alcune reticenze, costui confessava di averli comperati dagli agricoltori Valentino Ciani fu Angelo di 45 anni e Paolo Andreutti fu Urbano di 81 anni da Susans, per rivenderli poi a sua volta ad una persona di Gemona.

Il Calderini e i due venditori sono stati denunciati: il primo per aver comperato e gli altri due per aver venduto animali soggetti al contingentamento e quindi alla disciplina sui consumi.

Bimbo in procinto di annegare nel canale Ledra tratto in salvo da un soldato

L'altro giorno il militare Assuero Mari, della classe 1911, del Distretto di Parma e facente parte del 2. Parco Quadrupedi C. B. d'Armata, transitava per il viale Palmanova. Ad un tratto la sua attenzione veniva richiamata da invocazioni di aiuto lanciate da un ragazzetto che stava sull'argine del Ledra. Immediatamente il soldato correva presso il canale e vedeva così dibattersi nell'acqua un bambino trascinato dalla corrente; senza indugio egli si gettava, vestito com'era, in acqua, e dopo non pochi sforzi, con rischio personale, riuscì va a raggiungere il pericolante ed a trascinarlo a riva, dove si affrettava a praticargli la respirazione artificiale, ridandogli così la vita. Trattasi del piccolo Luciano Dettina, di quattro anno, dimorante in via Baldasseria Bassa, il quale mentre giocava con altri coetanei sull'argine del canale, scivolava lungo la sponda e cadeva in acqua; più tardi poteva essere riaccompàgnato a casa nel mentre il bravo militare si sottraeva alle lodi dei presenti per l'atto altruistico e coraggioso, pago di aver compiuto il proprio dovere.

Si frattura una costola cadendo da una scala

L'agricoltore Oliviero Lestuzzi, di 56 anni, da Manzano, nello scendere l'altra mattina dalla scala a piuoli dopo essere stato a raccogliere del foraggio nel fienile, incespicava e precipitava a terra da circa quattro metri d'altezza. Nella pericolosa caduta riportava la frattura della quinta costola destra per cui è stato trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto guaribile in un mese salvo complicazioni.

Cronaca mesta

Funebri Clementina Lucca

Si sono svolti ieri, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile, i funerali della buona signora Clementina Gigante vedova Lucca, spentasi dopo una esistenza esemplarmente dedicata al lavoro ed al culto degli affetti domestici. Una folla di amici e conoscenti ha voluto tributare alla salma l'estremo saluto. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio Luogo, si è formato il corteo che ha proseguito fino al cimitero. Sulla bara posavano i fiori del figlio e della nuora nonchè quelli dei nipoti. Seguivano il feretro il figlio Gelindo, la nuora i nipoti e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia; numerosissimi gli amici del figlio nonchè colleghi e conoscenti convenuti da Pavia di Udine e da Lauzacco.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

Tradito dalla moglie la fa arrestare insieme all'amante

Rinaldo Svetoni, di 31 anni, dimorante in via Bertaldia 57, venuto in possesso delle prove chiare ed inequivocabili della infedeltà della propria moglie Maria Raddi di Giacomo, di 25 anni, esponeva il caso alla Questura, accompagnandolo da una querela altrettanto chiara e circostanziata. L'altra mattina verso le ore 6,30 due agenti di P. S. sorprendevano infatti la Raddi in una camera di via Francesco Mantica 37 assieme all'amante Enrico Rastelli fu Ermenegildo di 27 anni. I due sono stati arrestati e passati alle carceri e denunciati per adulterio.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI (Comp. Teatro Veneto) - LA TESTA SORA EL CAPELO - di A. Boscolo. — Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - CONCERTO A RICHIESTA - Con Ilse Werner e C. Raddatz — Ore 17.

SAVOIA - IL MERCANTE DI SCHIAVE - Con E. Fiermonte

IMPERO - LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE - Con P. Barbara e S. Tofano — Ore 17.

CECCHINI - TUTTO FINISCE ALL'ALBA - Con G. Digand. Ore 17.

REX - BALALAIKA - Con Klari Tolnay e Pal Javor — Ore 19 e 21 (all'aperto).

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - GLI ARDITI CIVILI - Con Guido Celano e Elli Parvo — Ore 16.

BELTRAME - NOTTI DI PRINCIPI - Con Kate von Nagi e Jean Murat - Dramma dei rifugiati russi nella vecchia Parigi — Ore 18.

Il Prefetto assiste a Cividale alla "Serata zoruttiana"

Vivissimo successo della commedia "No ciàntin altri i rusignùi" di G. Marioni

Degna celebrazione ha avuto iersera Pietro Zorutti, il massimo nostro poeta dialettale, del quale ricorre quest'anno il 150° anniversario dalla nascita e il 75° dalla morte, a Cividale, sua patria d'elezione.

A sanzionare l'importanza della manifestazione sono intervenuti il Prefetto, il Vice Prefetto Zanframundo, commissario dell'Amministrazione Provinciale, il Questore, il Provveditore agli Studi, il Presidente della Sezione di Udine dell'Istituto di Cultura Fascista, il Comandante del Presidio militare di Cividale, il comandante il Collegio per i Figli delle CC. NN. di Rubignacco, il Fiduciario dell'A.F.S. di Udine, il Preside del Collegio per Istitutori di Ruolo della G.I.L. di Udine, il Podestà, il Segretario Politico, il Pretore, il Vice comandante della G.I.L. ed altre autorità di Cividale.

Il teatro, inverosimilmente affollato in ogni ordine di posti, presentava l'aspetto delle grandi occasioni: notata la presenza di personalità della cultura e dell'arte di Udine, Cividale e provincia.

Dopo la «Marcia Reale» e «Giovinezza», eseguite dall'orchestra locale, è stato scoperto un busto, avvolto nel tricolore, raffigurante il vate friulano, pregevole opera dello scultore Pio Morandini; due balilla, ed una piccola italiana hanno deposto alla base dell'imagine un fascio di fiori avvolti in un nastro dai colori della bandiera italica.

La celebrazione si è quindi iniziata con una commemorazione da parte dell'avv. Giuseppe Marioni, notissimo per la sua geniale produzione letteraria, poetica, teatrale e per la sua attività musicale, intesa a valorizzare il Friuli nelle sue innumerevoli manifestazioni. L'oratore ha iniziato il suo dire ricordando i versi di una lirica zoruttiana, l'*Autun*, in cui c'è l'apostrofe: «Salude Zividàt...» ricordando come il Poeta, ormai settantenne, passeggiando nel suo piccolo podere di Bolzano, vaa qui rievocando gli episodi lieti e tristi della sua gioventù, commovendosi al vedere il tramonto autunnale e augurandosi di poter morire anche lui come il sole, ormai al tramonto della vita. Poichè, contrariamente all'opinione comune, lo Zorutti non fu solamente un burlone, un buontempone: in lui c'è sempre una vena di struggente malinconia, che si manifesta anche nelle espressioni più facete: «io i miei libri e i miei *lunari* li stampai per vendere», per colmare le lacune del modestissimo bilancio familiare. Ma scrive allegro perchè il popolo preferisce la nota lieta alla nota triste.

L'avv. Marioni ha quindi letto alcuni gustosi epigrammi del Nostro dai quali balza la sua vena umoristica: facendo sberleffi a questo o a quello, senza ritegni o prevenzioni di sorta.

Quasi tutta la sua produzione poetica è scritta nella parlata friulana, in cui egli riuscì sommo; in italiano compose alcuni brani per lo più giocosi e satirici, come la maccheronica «fetta romantica» «Il Trovatore Antonio Tamburo». Ma sempre sotto la sua parvenza satirica si nasconde l'anima patetica e nostalgica; la natura non ebbe per lui alcun mistero: e questo rivela il vero poeta, il grande poeta. Non si possono leggere senza intima commozione la «Plovisine», la «Gnot d'avril», la «Gnot dal muarz», liriche lodate dal Tommaseo e dal Carducci, da essi maestri profondamente sentite pur non essendo friulani. L'oratore traccia poi in brevi schemi le vicende della infanzia e della giovinezza, piene di stenti e di traversie: ricordando l'attività letteraria svolta a Udine attraverso le pagine dello «Strolic Furlan», alla cui compilazione attese per ben quarant'anni, infondendovi tutta la sua anima buona e generosa, il suo cuore aperto e sincero.

«Morì nel febbraio del 1867 — aggiunge — in una fredda giornata senza sole, egli che del sole aveva cantate tutte le bellezze»; e conclude: «La tua Cividale, o Zorutti, della quale ti sei vantato continuamente come tua patria, ti ha avuto sempre nel cuore, e oggi, nel 150° anniversario della tua nascita e nel 75° della morte, per opera dell'Istituto di Cultura Fascista, cultore altamente benemerito delle tradizioni, si compiace di dedicarti un busto e di ricordarti in alcune rappresentazioni teatrali, riconoscente per il bene che tu le hai sempre voluto. E rimarrai, o poeta, eterno, finchè ci sarà al mondo persona che sappia intendere il dono della tua grande idillica sovrana poesia!».

A questa apostrofe il pubblico è scattato in una fortissima entusiastica ovazione, che si è protratta incessante per alcuni minuti. Dopo di che è stata rappresentata la commedia in un atto dello stesso Marioni «*No ciàntin altri i rusignùi...*». Essa rievoca un episodio della vita di Pietro Zorutti, svoltosi verso il 1850: una fanciulla diciottenne, innamorata di uno studente, non osa confessare il suo amore alla nonna con la quale vive: quest'ultima da parte sua non consentirebbe, giudicando immatura l'età della nipote. E un calmo pomeriggio la giovane, leggendo all'ava le liriche del poeta dedicate ad una certa Nina, si strugge di sapere chi sia stata questa musa che lo ha ispirato per tanti anni. e anche a quel tempo La nonna — è essa l'oggetto dei sogni amorosi svelati nel libro che la nipote le legge — finge di ignorarlo. Giunge lo Zorutti in persona, accolto dalla fantesca — «ah, al è lui chel c'al remène sul «lunari» dutis lis massariis dal Friûl!» — e, ritrovandosi di fronte all'antica fiamma non può non ricordare con un brivido di sottile nostalgia i giorni belli passati insieme, anche se ora molta neve è caduta sui capelli di ambedue. Ma egli è venuto anche, secondo la sua abitudine, «par strolegà» l'animo della fanciulla, per sapere da essa della relazione con lo studente: e, dopo una scena affettuosa e confidente, le promette di risolvere e di sanare il cruccio che essa ha nel cuore.

A tu per tu con la nonna, l'amata «Nine» di un tempo, corre con i suoi accenti più fervidi e più sinceri agli amori di un tempo, che il suo cuore non dimentica; «Il cûr mande i ùltins rifiès prin di murî»; e nell'atmosfera suggestiva del tramonto riesce a convincere la «sua» *Nine* ad accondiscendere: mentre un'alata villotta, cantata da un coro di contadini, si perde lontano: «*Se savèssis fantazzinis — ze che son sospirs d'amor; — ah, si mûr, si va sot tiare — e ancemò si sint dolôr...* — La fanciulla, lieta corre in giardino ad abbracciare il suo amato, mentre la sera scende sui ricordi de due vecchi.

C'è un'aura di friulanità nella commedia, che svaria in ogni scena, in ogni battuta, con un'immediatezza, una affettività stupende: la parlata cividalese, con le sue inflessioni, le sue caratteristiche finali, rende meravigliosamente questi quadri, d'una limpida cristallina vivezza.

E il discorso del poeta, infiorato qua e là di faceti epigrammi, di proverbi, di sentenze, anzichè appesantire, come facile sarebbe stato ad un autore che non conoscesse il teatro come il Marioni, arricchisce la policroma tavolozza di valori nuovi, universali, umanissimi. Il suo lineare, castigatissimo, inconfondibile stile, attraverso una padronanza assoluta del vernacolo friulano, sa ritrarre al vivo episodi di vita con movimenti semplici e intonati, con linguaggio sempre garbato fine signorile, anche se lepido: con sceneggiatura e costumi fedelissimi all'epoca in cui l'azione si sviluppa. Il riso ed il pianto, il comico ed il patetico sono mescolati con sempre presente senso di proporsione, con accorata, profonda poesia: sono come ricordi di un lontano aprile, di violette appassite, seccate fra le pagine di un libro, di effusioni svanite, che si perdono nell'onda delle memorie.

Piero Fabris ha impersonato Pietro Zorutti con mirabile efficacia ed vivace intuito; Nazarena Calderini-Rizzi è stata una «Siore Nine», piena di sentimento e di sincerità; Ilde Petrucco ha reso la figura della soave «Nore» con gentilezza espressiva, con delicatezza e garbo, ravvivata da una spontanea sentimentalissima e pur intonata ed armoniosa recitazione; il lirismo con cui ha tratteggiato gli aspetti del suo affanno d'amore la impongono all'attenzione e alla valutazione degli esperti, e le fanno augurare un luminoso cammino d'arte; ottimamente anche Nives Francovig e Cesare Tacus nelle parti di «Miute» e di «Tin».

La regia sobria e intelligente del prof. Mutinelli ha composto quadri scenici di indubbio lodevole valore estetico: a lui in special modo il merito del successo.

E' seguita la «fetta romantica» *Il Trovatore Antonio Tamburo*, versi di Zorutti e musica di Agostino Cozzarolo, diretta dall'autore.

Con la sincerità che è sempre stata nostra caratteristica non diremo che il lavoro musicale, per quanto presentato altre olte al pubblico, abbia interpretato lo spirito del librettista: chè Antonio Tamburo, prima di essere oggetto di riso, è un uomo, e della sua profonda umanità pervade tutta la trama: e non si deve vedere in lui soltanto il pagliaccio, ma l'uomo anziano, non importa se istruito o ignorante, che ha sofferto d'amore per un'esistenza intera, e che qui raggiunge finalmente il proprio bene. E' in lui la figura del ridi pagliaccio, vittima di un patema che lo ha ridotto a trascinarsi girovago con la sua chitarra, deluso ormai di ogni felicità. E' un dramma in lui, oltre che il carattere buffo, e questo particolare, tutt'altro che di secondaria importanza, pare non sia stato opportunamente rivelato. E l'abolizione delle didascalie esistenti nel testo originale, e il decurtare certe sequenze, comprovano il nostro assunto.

La musica ha rilevato sì, e in alcuni punti magistralmente, il senso caricaturale, la vivezza realistica: ma ha tralasciato il lato umano. Ne è uscita così un'operetta piuttosto che un'opera, com'era intendimento dello Zorutti: perchè per essere una satira al tradizionale melodramma ottocentesco esigeva una maggior esplicazione formale e sostanziale, in modo da riuscire opera sotto tutti gli aspetti. Mentre qui l'autore ha indulto — per citare un semplice caso — alle melodie del valzer e anche viennesi, sorti alcuni anni dopo, e non ai disegni di valzer, presenti nei migliori brani dell'opera in questione. E il gioco monotono di pochissime tonalità, ondeggianti continuamente fra il «maggiore» e il «minore» ha completato la scarsità intrinseca del lavoro.

L'atmosfera udinese era assente: chè chiaramente dice il poeta doversi l'azione svolgere in Udine, con coro di artigiani udinesi, e mette in ballo — nella scena del «general mescedamento» qui rappresentata solo da una musica onomatopeica, — l'angelo del Castello, e gli «uomini delle ore» e la «campana granda»: tutto questo pare dimenticato.

L'interpretazione ha però supplito a queste manchevolezze: Piero Fabris (Tamburo), Felicina Cupani (Marcolfa) e Carlo Bearzi (Bellandante) sono stati magnifici, ed hanno reso quanto era umanamente possibile, sullo sfondo di un coro duttile e vigoroso.

e. c.

Spettacolo di danze friulane per i feriti di guerra

Apprendiamo con piacere che la Gil femminile sta allestendo uno spettacolo di danze friulane per i feriti di guerra. Di questo spettacolo sono protagoniste giovani organizzate, alla cui preparazione artistica si dedica, con la passione e la competenza che gli sono proprie, il camerata cav. Armando Miani

E' di ieri la magnifica esibizione offerta dalle brave danzatrici, che, in occasionedella visita del Segretario del Partito alla Casa della Gil femminile, hanno eseguito con bravura sotto la direzione del camerata Miani, la «Furlana», e la «Vinca», accompagnate dall'antico canto «No balistu Pieri?».

Allo spettacolo per i feriti arriderà certo il più vivo successo.

Un morso tremendo

La sarta Maria Tion, di 30 anni, dimorante in via Superiore 65, è stata medicata al Pronto Soccorso per una ferita al dorso della mano sinistra, lesione giudicata guaribile in pochi giorni. La Tion ha dichiarato di essere stata morsicata da certa Maria Dusso, con la quale era venuta a parole per ragioni che non ha precisato.

Pericolosa caduta ciclistica

Emma D'Antoni fu Ubaldo, di 37 anni, da Ciconicco, mentre correva domenica mattina in bicicletta lungo la strada principale del paese, causa un improvviso scarto della ruota anteriore, ribaltava malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura dell'omero destro. E' stata accompagnata all'Ospedale civile ed ivi trattenuta. Guarirà in unna trentina di giorni.

Trasgressore al foglio di via

Gli agenti della Squadra mobile hanno proceduto all'arresto di certo Giovanni Morosutti fu Giovanni, di 36 anni, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla locale R. Questura.

PUCCINI

"Vileta fora de porta" di Eligio Possenti

«Vileta fora de porta»: gaia, sorridente vicenda, seguita con interesse sempre crescente dal pubblico che in buon numero ha affollato ieri sera il Teatro Puccini e che ha applaudito con calore più volte ed alla fine di ogni atto, non soltanto alla commedia ma meritatamente anche ai bravi interpreti. Tanta cordialità schietta di consensi era giustificata dal carattere del lavoro fatto di semplicità e di bonarietà, ma soprattutto dal garbo e dalla scioltezza con i quali la vicenda è condotta.

Commedia semplice abbiamo detto, però perfettamente ambientata e proporzionata. Commedia piacevole, leggera, ma tutt'altro che priva di sostanza. Non pretende di risolvere problemi anche oggi discussi, ma ha il pregio di presentare episodi di attualità con simpatica, arguta discrezione.

Di una villetta fuori porta, a Padova, sono condomini la signora Margherita Gianfranchi, una vedova che ha una figlia (Marisa) e il co. Brevedin nobiluomo vedovo anche lui e con un figlio (Silvano). Fra le due famiglie esiste una vecchia ruggine e ogni nonnulla è motivo di reciproci ripicchi e dispettucci. Ma una sera la signora Margherita sorprende la figlia alla finestra in tenero ed innocente idillio con — manco dirlo! — il giovin conte Brevedin. Apriti cielo! La novella Giulietta viene spedita immediatamente a Bassano presso alcuni parenti e la signora Margherita non rinuncia naturalmente a protestare vibratamente e violentemente con il suo avversario, padre dell'intraprendente Romeo.

Il colloquio fra i due, che costituisce una delle più belle scene della bella commedia, s'inizia aspro e minaccioso: poi gradatamente si addolcisce. E' il conte Brevedin che per primo apre la via alle confidenze raccontando alla signora Margherita come la propria vita coniugale sia stata tutt'altro che felice. Le confidenze sono come le ciliege: una tira l'altra Anche la signora Margherita non ha avuto una lieta esistenza: il defunto marito, geloso e tiranno, non le aveva dato quella felicità da tutti ritenuta.

Inavvertitamente uno è entrato nel segreto del cuore dell'altro e siccome l'infelicità affratella gli animi, alla fine del colloquio i rancori fra i due sono placati; la pace è fatta e suggellata col reciproco consenso al matrimonio dei due giovani; Marisa e Silvano. Ma costoro non intendono affatto legarsi per tutta la vita l'uno all'altra. Il loro è stato semplicemente un esperimento, alla moderna, sui loro sentimenti che li ha convinti che il loro non era amore vero e proprio di quello alla maniera di «Torna caro ideal...». Forse per contrasto a quel rancore che da anni divideva le due famiglie.

Balza invece evidente, come l'avvicinamento dei loro genitori abbia fatto divampare un focarello che da tempo nascostamente ardeva. Confessa infatti il nobiluomo Brevedin che l'odio per il defunto marito della signora Margherita esisteva proprio dal fatto che quegli era suo marito. I due giovani non si sposano e saranno proprio loro che capovolgeranno la situazione — teatralmente assai bene riuscita — e a dare ai loro genitori il coraggio di scambiarsi la solenne promessa di un prossimo matrimonio

La commedia ha rivelato nell'autore Eligio Possenti ottime qualità come scrittore di teatro, dotato di una non comune tecnica e di una abilità pronta e spigliata. Tradotta in dialetto veneto da Carlo Micheluzzi, è stata bene recitata dallo stesso attore, schietto, semplice, efficace sempre; dalla Amalia Micheluzzi, una signora Margherita, vivace, sbrigliata, tenera e discreta; dalla Lea Muller, graziosa e delicata; da Emilio Baldanello, simpatico portinaio, dallo scilinguagnolo molto sciolto e arguto; dalla Margherita Seglin, felice Anastasia; da Michele Antoni, un Silvano appassionato, ma prudente e buon figliolo. Molto bene tutti gli altri.

Molto appropriata e curata la messa in scena.

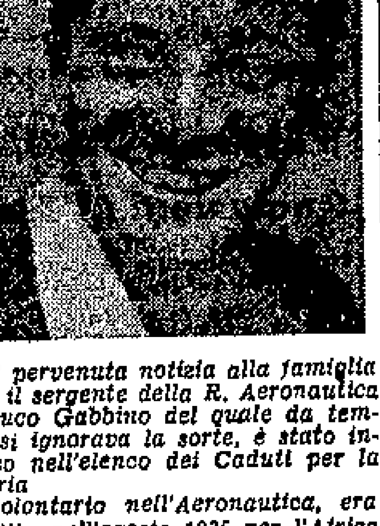
Questa sera, ultima recita con «El capelo sora la testa» di Arnaldo Boscolo.

c. s.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Glauco Gabbino caduto per la Patria



E' pervenuta notizia alla famiglia che il sergente della R. Aeronautica Glauco Gabbino del quale da tempo si ignorava la sorte, è stato incluso nell'elenco dei Caduti per la Patria

Volontario nell'Aeronautica, era partito nell'agosto 1935 per l'Africa Orientale rimpatriando nel settembre 1937 con un encomio solenne del Viceré d'Etiopia, con la Croce al merito e con un attivo di molti voli di guerra. Nel 1938 andò legionario in Spagna per combattere la guerra di Franco meritandosi la «Cruz Roja» al merito e la promozione a sergente. Nel giugno 1940 partì per la sua terza guerra, operando nel cielo di Malta, del Mediterraneo, dell'Jonio, della Marmarica

Amava l'Aeronautica alla quale apparteneva e la sua mitragliatrice arma di difesa e di offesa nei suoi voli di guerra.

«.. Era il miglior armiere di tutto lo stormo» così scrisse alla signora Giacomina Gabbino Corte, madre del camerata Glauco, dopo la sua scomparsa, il suo Comandante.

Volatore appassionato ed instancabile aveva partecipato a ventidue azioni del suo reparto, contribuendo all'abbattimento di cinque velivoli nemici.

E quando nelle dolorose giornate di Bardia e di Tobruch la madre gli scrisse che gli era vicina nelle sue ore più diffiaili, egli le rispondeva:

«Il tuo morale è più alto che mai e il mio sacrificio è sacro alla Patria. Se all'inizio di un volo il mio primo pensiero è alle armi di bordo, il secondo è certamente per te che mi segui col pensiero e coll'anima e per tutta la missione sono con te».

Quando i resti della gloriosa e mutilata V squadra aerea aspettava il rimpatrio, da un campo di riposo dell'Africa le scriveva:

«Mamma, presto ti riabbraccierò, felice di rivederti e di dirti che il mio Comandante mi ha proposto per la medaglia d'argento»

Ma nel volo di rimpatrio il destino gli aveva teso un agguato: nel cielo d'Ischia, a pochi minuti dall'atterraggio, l'apparecchio precipitava in mare.

Povero Glauco! Se nella caduta la morte ha tardato a coglierlo di qualche attimo, egli avrà certamente avuto un sentimento di rammarico e di dolore per non aver potuto lottare arma contro arma e morire lassù, nell'azzurro del cielo, con il ferro nemico nelle carni.

Glauco Gabbino si è unito alla schiera dei puri eroi dell'aria, fulgida gemma della corona di gloria e di sacrificio supremo di mille e mille «aquilotti».

Il fiero dolore dei familiari trova conforto nei suoi segni di valore e di gloria e nella certezza che il suo spirito è sempre vivo e presente.

* * *

Ecco la superba motivazione con cui a Glauco Gabbino fu conferita la medaglia d'argento al valor militare:

«Capo armiere di una squadriglia di bombardamento, partecipava a numerose incursioni sulla flotta navale britannica e sull'isola di Malta, superando violenti reazioni controaeree. Successivamente sul fronte cirenaico riconfermava le sue doti brillanti di combattente, completando le azioni di bombardamento con mitragliamenti a volo radente di mezz' meccanizzati nemici. Con la sua azione decisa e generosa, nel corso di vari combattimenti contro la caccia inglese, contribuiva all'abbattimento di cinque velivoli avversari, dimostrando in tal modo di possedere in ogni difficile circostanza, non comuni doti professionali, alto sprezzo di pericolo e sommo ardimento. *Cieli di Malta, del Mediterraneo, del mar Jonio, della Marmarica, 11 giugno 1940 - 5 febbraio 1941 XIX*».

Visita delle Massaie rurali all'Ospedale

La popolazione del Comune di Torreano, per iniziativa del Podestà e del Segretario politico, ha concorso con entusiasmo e spontaneità per offrire doni a un centinaio di soldati degenti nel nostro ospedale civile. La distribuzione è stata fatta dalle Massaie rurali che erano accompagnate dal Podestà, Segretario politico; ad ognuno dei degenti è stato offerto vino, dolci, sigarette, frutta, uova e carta e busta

I beneficiati hanno ringraziato le Massaie rurali per la loro offerta e per il loro cameratismo. Gesto questo che va segnalato.

La manifestazione zoruttiana si replica stasera

Questa sera si replica lo spettacolo delle manifestazioni zoruttiane al Ristori alle ore 20.30. Del successo di iersera diamo notizia in apertura di pagina.

I quarant'anni di sacerdozio di mons. Gorenzach

Nella Chiesa delle Reverende Madri Orsoline si è ieri festeggiato il 40° anno di sacerdozio del canonico mons. cav. Giuseppe Gorenzach. Il festeggiato era assistito dai coetanei sacerdoti cav. mons Ettore Fanti e Giovanni Comuzzi, nella Messa solenne, accompagnata da scelta musica che le suore Orsoline hanno espressamente dedicata al sacerdote. Nel pomeriggio seguirono altre funzioni religiose ed un solenne «Te Deum» di ringraziamento. A mons. Gorenzach oltre ai vari omaggi ricevuti da parenti ed amici, ha ricevuto da S.S. Pio XII una benedizione con dedica ed una benedizione dell'Arcivescovo di Udine.

Funebri Ugo Orsettig

E' deceduto all'Ospedale, dopo breve malattia il Giovane fascista premilitare Ugo Orsettig di 18 anni, da Carraria. Una messa solenne in suffragio è stata celebrata da don Gino Buiatti, presenti rappresentanze della G.I.L. Alla fine della funzione religiosa il Vice Comandante della G.I.L. Cipolli, ha fatto l'appello fascista dello scomparso.

TORREANO di Cividale

Doni ai militari degenti all'ospedale

Nel pomeriggio di sabato, in seguito ad iniziativa degli Insegnanti del Comune, con la collaborazione delle autorità locali, all'Ospedale civile di Cividale, sono stati distribuiti doni ai militari ivi ricoverati.

Sono stati distribuiti dalle Massaie rurali e dagli alunni N. 105 pacchi, contenti uova, sigarette, arance, vino e altri generi.

A tutto ciò è stato provveduto mediante offerte spontanee e generose di tutta la popolazione.

I ricoverati hanno espresso la loro gratitudine unitamente ai sanitari del pio luogo che pure hanno voluto esternare il loro compiacimento per la simpatica iniziativa.

Esprimiamo il nostro plauso agli insegnanti del Comune che hanno dimostrato tutta la loro fede ed il loro ardore per l'iniziativa benefica.

MOIMACCO

La Prima Comunione a Bottenicco

In occasione delle Pentecoste sono stati ammessi alla Prima Comunione alcuni fanciulli e fanciulle della popolazione di Moimacco, preparati con solerte cura e paterno zelo dal Vicario don Domenico Menossi. Una gentile nuova usanza è stata riscontrata fin dall'inizio della sacra funzione: da tutti i piccoli comunicandi sono stati scelti i cavalieri e le damigelle d'onore, di un anno superiori alla propria età, i quali si sono assieme accostati al banchetto eucaristico, in intima fusione di spiriti e di cuori. Ed essi saranno i simbolici compagni di fede per un anno intero, finchè i comunicati di quest'anno non saranno l'anno venturo a loro volta cavalieri o damigelle d'onore.

La cantoria locale ha eseguito scelta musica di autori contemporanei, sotto la intelligente direzione del maestro Bino Garzoni.

NOTE AGRARIE

Sull'impiego degli anticrittogamici

Importanti consigli del sen. Poggi

Da un articolo di Tito Poggi — nome ben accetto a tutti gli agricoltori italiani — riproduciamo alcune utilissime osservazioni e raccomandazioni, che dedichiamo ai nostri bravi viticoltori.

Data la importanza che la viticoltura assume per il Friuli, siamo certi che gli agricoltori terranno conto dei suggerimenti del senatore Poggi, un amico della nostra regione, e ci saranno grati per aver richiamato su di essi la loro attenzione.

* * *

«*Al Ramital non si deve aggiungere nè calce, nè altro.* Pesato accuratamente (da 600 grammi a kg. 1.400, massimo per 100 litri d'acqua) si stempera prima in 10 a 15 litri d'acqua ben rimescolando; poi si allunga col resto dell'acqua fino a 100 litri, e allora è pronto per l'uso. Agitar sempre il liquido prima di riempirne la irroratrice; raccomandazione questa che vale per tutte le poltiglie e liquidi antiperonosporici.

«Invece alla *Cupramina* la calce si deve aggiungere: occorrono 500 grammi per un chilo di cupramina; basteranno soli 400 grammi se la calce sarà quella molto pura, detta *calce agricola Rumianca*. Del resto anche qui le cartine alla fenolftaleina e che ormai quasi ogni viticoltore conosce, diranno quando la calce basta».

Agli anticrittogamici sopra menzionati si deve aggiungerne un altro «la *Polvere Regina*, buon preparato anche questo, da adoperarsi senza calce, direttamente stemperato nell'acqua in proporzione dell'uno a uno e mezzo per cento, come la *Polvere Caffaro*».

* * *

«Raccomando innanzi tutto: **evitare ogni spreco. E come?**

Non si comincino le irrorazioni fino a quando non sia venuto un po' di caldo. Coi freddi prolungati di quest'anno, è in ritardo anche la peronospora, che, se non trova nel giorno almeno 18 gradi, non si sviluppa. Secondo poi la stagione che verrà, seguiranno generalmente al primo trattamento quattro altre irrorazioni, alternate con tre a quattro inzolfature (zolfo ramato).

In annate molto asciutte il numero di questi trattamenti *potrà essere ridotto. In annate caldo-umide e piovose dovrà invece esser aumentato.*

Le operazioni di potatura verde, man mano che ne ricorre l'applicazione, dovranno sempre *precedere* le irrorazioni, per non ramare foglie e tralcetti che poi si buttano via molto prima di vendemmiare.

Le irrorazioni successive alle due prime dovranno aver di mira soprattutto la vegetazione *nuova*; è inutile soprammettere altra poltiglia sul fogliame che ne è già ricoperto.

Usare buone irroratrici, con ugelli a spruzzo finissimo (qui sta uno dei mezzi più efficaci per risparmiare) irrorare a tempo *asciutto*, quando sulle foglie non vi siano gocce di rugiada o di pioggia; *spruzzare, non lavarel*, e perciò procedere piuttosto alla svelta. Ripassare più tardi, quando il rimedio è asciugato, per completare l'irrorazione ove fosse riuscita scarsa o nulla. Dopo una pioggia che abbia realmente asportato la poltiglia, ripetere; ma purchè intanto le viti o gli olivi o le patate o i pomodori, ecc., si siano perfettamente asciugati.

* * *

Alternare le irrorazioni con buone inzolfature, dirette specialmente sui grappoli, eseguite con zolfi ramati finissimi o con polveri solfo-ramiche di nota composizione. Questi trattamenti polverulenti furono, negli ultimi anni, nè so perchè, *molto trascurati*. Ma la peronospora del grappolo, che lo divora, fece danni notevoli. Si tenga sempre presente che le irrorazioni non valgono contro quella forma del crittogama che attacca i grappoli talvolta fino dal loro primo apparire. Solo rimedio: lo zolfo ramato proiettato ripetutamente sui grappoli stessi».

* * *

Due parole sugli adesivi.

«Poichè ogni poltiglia, seccata sulle foglie, tende a staccarsi, vennero consigliate varie sostanze per renderla più adesiva. Chi propose il latte e chi la colla e la melassa, e non dico poi quanti altri prodotti a composizione segreta! Ora è bene avvertire che alcuni dei nuovi anticrittogamici *contengono già sostanze adesive*. Cosicchè sarebbe, oltre che superflua, dannosa ogni aggiunta che altererebbe il prodotto, e certo ne diminuirebbe l'efficacia.

«Particolarmente si raccomanda di non aggiungere *nulla* al Ramital nemmeno come già dissi, la calce. Ha parimenti col ramato P. e con la Cupramina ogni adesivo è condannabile: sono preparati che già contengono sostanze adesive».

«Ha tanto bisogno di semplificazioni l'agricoltura italiana di guerra!».

CRONACHE SPORTIVE

Il rigoglioso sviluppo del trotto friulano

In attesa delle riunioni estive di Udine e di Palmanova



Una magnifica istantanea di un gruppo di trottatori lanciati sulla pista in un serrato arrivo

Fra gli sport di massa il trotto ha conquistato, nella recente stagione primaverile, un posto di avanguardia. La marcia ascensionale di questa attività nella sua degna sede trottistica del «Moretti» si è rivelata in pieno con la sorprendente partecipazione di appassionati alle tre riunioni udinesi, che, come abbiamo ripetutamente detto, hanno sortito un esito che alla vigilia era per lo meno azzardato prevedere. Mai come quest'anno abbiamo infatti potuto vedere sì complete le tribune e sì zeppi i posti popolari, nè mai prima d'ora abbiamo constatato sì largo ed interessante afflusso ai botteghini del totalizzatore e dell'allibratore, i quali, fra parentesi, hanno compiuto affari d'oro.

Il trotto dunque è in marcia anche nella nostra provincia e poichè, accanto al successo spettacolare delle manifestazioni udinesi, ha fatto riscontro un esito tecnico degno di particolare attenzione, abbiamo senz'altro convenire che sarebbe davvero un peccato non valorizzare questa attività che si avvia a conquistare sicuramente un posto preminente nell'ambito provinciale ed anche nazionale.

La progressiva affermazione del trotto si deve alla passione dei dirigenti la Società friulana, che, vincendo difficoltà non indifferenti, da anni vanno perseguendo quegli scopi che ultimamente sono divenuti lampante realtà: imporre cioè la passione per il trotto alla folla sportiva udinese e provinciale che sinora si recava alle riunioni solo per pura curiosità o per desiderio di scommesse, chè tutto era sconosciuto, dai tempi alle distanze, alle squalifiche Lentamente, ma efficacemente però lo stile del trottatore non poteva lasciare insensibili gli sportivi friulani, ed, affinatasi l'organizzazione e mutata la sensibilità il trotto non tardava a conquistare definitivamente la folla cittadina e paesana convogliandola verso il teatro delle corse: verso quel nostro magnifico ippodromo «Moretti» che ci è invidiato da più di qualche sede più importante della nostra.

E ad avvalorare l'importanza assunta dal trotto nella nostra provincia sta il fatto che in questi due ultimi anni, ma specialmente nella riunione testè chiusasi, hanno aderito le più importanti scuderie con i più reputati cavalli adusi a correre all'«Arcoveggio», a «Montebello», a Montecatini, a Firenze, a Prato, ecc. Questa larga partecipazione di trottatori di buona fama è un indice sicuro del posto che il trotto friulano ha ormai raggiunto nella considerazione dei principali allenatori ed allevatori nazionali.

Ora, per i solerti dirigenti della Società friulana, dopo tante fatiche, non si tratta altro che di mantenere posizione; non è facile, ma essi sicuramente riusciranno perchè in loro vivissimo è il desiderio di portare ancora ad un più alto livello il trotto provinciale grazie anche agli appoggi che le maggiori autorità cittadine loro non hanno lesinato e che certamente non lesineranno in avvenire. Si annuncia intanto la sicura organizzazione di due stagioni estive in agosto, una a Udine ed una a Palmanova, e non v'è dubbio che anche in questa occasione il trotto friulano compirà un altro gradino verso quella ascesa che i suoi dirigenti e gli appassionati tutti si auspicano.

P. P.

CICLISMO

Il campionato federale di corsa ciclistica su strada Gil

(Udine, 31 maggio 1942 - Km. 120)

Come abbiamo precedentemente annunciato domenica 31 corrente avrà svolgimento il campionato federale di corsa ciclistica su strada Gil A. XX.

La competizione servirà quale banco di prova per la scelta degli atleti che dovranno rappresentare la nostra provincia ai campionati interfederali e nazionali.

Ecco il regolamento della gara:

Il Comando Federale della Gil di Udine, ufficio sportivo, indice ed organizza per il giorno 31 maggio 1942 XX il «Campionato federale» di corsa ciclistica su strada per l'anno XX, riservato agli organizzati nati negli anni 1920-21-22-23-24-25.

Alla competizione potranno partecipare anche gli organizzati tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana come dilettanti e allievi.

Percorso: Udine, Tricesimo, Ospedaletto, Venzone, Stazione Carnia, Tolmezzo, Villa Santina e ritorno, Km. 120.

Controlli: A firma a Villa Santina ed altri segreti.

Punzonatura e verifica licenze: Dalle ore 10.30 alle ore 13.30 del giorno 31 maggio 1942 XX presso l'ufficio sportivo del Comando Federale della Gil di Udine, via Girardini.

Adunata concorrenti: Ore 14 presso il Comando Federale della Gil, ufficio sportivo.

Partenza: Ore 14.30 da piazzale Osoppo.

Reclami: Dovranno essere presentati entro un'ora dalla scadenza del tempo massimo, accompagnati dalla tassa di L. 20.

Il Comando Federale della Gil di Udine declina ogni responsabilità per danni od incidenti che occorressero ai corridori od a terzi in conseguenza della gara.

Vige il regolamento della Federazione Ciclistica Italiana.

Premi di classifica generale: 1. arrivato premio valore L. 120; 2. L. 90; 3. L. 70; 4. L. 40; 5. L. 25; 6. L. 20; 7. L. 15; 8., 9., 10. L. 10.

RESIUTTA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo alla memoria di Antonio Linussi

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare alla memoria alla Camicia nera Antonio Linussi fu Antonio da Resiutta, del 61. Batt. Camicie nere, con la seguente motivazione:

«*Di scorta ad un autocarro imprevvisamente da nuclei ribelli saltava a terra tra i primi, iniziando subito il fuoco. Rimasto mortalmente ferito nel tentativo di contrattaccare il nemico non abbandonava il suo posto ma perseverava nell'azione fino all'estremo anelito. Magnifica figura di legionario, animato d'alto senso del dovere che egli compiva fino al sacrificio di se stesso.*

Vrevo (Croazia) 30 Settembre 1941-XIX.

SACILE

Omaggio ai Caduti

La sezione dei combattenti di Sacile per onorare la memoria dei Caduti nella grande e nell'attuale guerra, con l'intervento delle rappresentanze delle altre Associazioni, domenica 24 maggio, depose ai piedi del monumento ai Caduti una corona di alloro con bacche dorate.

Oggi alle ore 12, serenamente spirava assistito dai conforti religiosi il

Cav. VINCENZO LEONARDUZZI

DI ANNI 87

Ne danno il tristo annuncio i figli: MARZIO e PIETRO, le NUORE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corrente alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Forgaria, 26 maggio 1942 XX.

Colpito da improvviso grave malore, cessava di vivere dopo brevi ed atroci sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, e fra le braccia della sua diletta consorte e dei suoi cari

Aldo Gaudio

dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Straziati da indicibile dolore la moglie **CORNELIA** nata contessa di **MONTEGNACCO**, i suoi teneri figlioli **ALDINO** e **GIORGIO**, i fratelli **OTTAVIO, MASSIMO** ed **ACHILLE**, le sorelle **BICE** in **CAVALLERO, LETIZIA** in **CAVALLERO**, i cognati: **CAVALLERO**, di **MONTEGNACCO, GOBBATO** e **CHIOZZA**, i **NIPOTI** e **CONGIUNTI** tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE il 25 maggio 1942 **XX**.

R. Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo in data 15 maggio 1942 XX ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro **AMELIA VAU** fu Andrea da Goricizza di Codroipo imputata: a) della contravvenzione di cui all'art. 23 del R.D. 9-5-29 n. 994, per aver posto in vendita latte di mucca che all'analisi chimica risultò annacquato; b) del delitto p. e p. dall'art. 516 C.P. per avere posto in vendita come genuino il predetto latte;

(Omissis)

Condanna l'imputata suddetta alla pena di lire 200 di ammenda per la contravvenzione ed alla pena di lire 300 di multa per il delitto ed alle spese processuali. Ordina la pubblicazione del presente per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese della condannata.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, 26 maggio 1942-XX

IL CANCELLIERE

Trainiti

R. Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo in data 8 maggio 1942-XX ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro **ANGELINA DEL ZOTTO** in Tam fu Antonio da Codroipo, imputata: a) della contravvenzione di cui all'art. 23 lettera d) del R.D. 9-5-1929 n. 994, per avere posto in vendita latte di mucca che all'analisi chimica risultò annacquato; b) del delitto p. e p. dall'art. 516 C. P. per avere posto in vendita come genuino il predetto latte;

(Omissis)

Condanna l'imputata predetta alla pena di lire 500 di ammenda per la contravvenzione ed alla pena di lire 800 di multa per il delitto ed alle spese processuali. Ordina che il presente, per estratto, venga pubblicato sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese della condannata.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, 26 maggio 1942-XX

IL CANCELLIERE

Trainiti

R. Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo in data 8 maggio 1942-XX ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro **SANTA PELLIZZONI** fu Michele da Goricizza di Codroipo, imputata: a) della contravvenzione di cui all'art. 23 lettera d) del R.D. 9-5-29 n. 994, per avere posto in vendita latte di mucca che all'analisi chimica risultò annacquato; b) del delitto p. e p. dall'art. 516 C.P., per avere posto in vendita come genuino il predetto latte;

(Omissis)

Condanna l'imputata predetta alla pena di lire 500 di ammenda per la contravvenzione ed alla pena di lire 800 di multa per il delitto ed alle spese processuali. Ordina la pubblicazione del presente, per estratto, sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese della condannata.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, 26 maggio 1942-XX

IL CANCELLIERE

Trainiti

R. Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo in data 8 maggio 1942-XX ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro **ATTILIO CAPPELLARO** fu Giacomo da Codroipo, imputato: a) della contravvenzione di cui all'art. 23 lettera d) del R.D. 9-5-1929 n. 994, per aver posto in vendita latte di mucca che all'analisi chimica risultò annacquato; b) del delitto p. e p. dall'art. 516 C. P., per avere posto in vendita come genuino il predetto latte;

(Omissis)

Condanna l'imputato predetto alla pena di lire 200 di ammenda per la contravvenzione ed alla pena di lire 300 di multa per il delitto ed alle spese processuali. Ordina che il presente decreto, per estratto, venga pubblicato sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese del condannato.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, 26 maggio 1942-XX

IL CANCELLIERE

Trainiti

R. Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo in data 8 maggio 1942-XX ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro **LUCIA INFANTI** di Luigi da Codroipo imputata: a) della contravvenzione di cui all'art. 23 del R.D. 9-5-29 n. 994, per avere posto in vendita latte di mucca che all'analisi chimica risultò annacquato; b) del delitto p. e p. dall'art. 516 C.P., per aver posto in vendita come genuino il predetto latte;

(Omissis)

Condanna l'imputata predetta alla pena di lire 200 di ammenda per la contravvenzione ed alla pena di lire 300 di multa per il delitto ed alle spese processuali. Ordina la pubblicazione del presente, per estratto, sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese del condannato.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, 26 maggio 1942-XX

IL CANCELLIERE

Trainiti

R. Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo in data 8 maggio 1942-XX ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro **PLINIA RIZZI** di Umberto da Goricizza di Codroipo imputata: a) della contravvenzione di cui all'art. 23 lettera d) del R. D. 9-5-29 n. 994, per aver posto in vendita latte di mucca che all'analisi chimica risultò annacquato; b) del delitto p. e p. dall'art. 516 C. P., per aver posto in vendita come genuino il predetto latte;

(Omissis)

Condanna l'imputata predetta alla pena di lire 300 di ammenda per la contravvenzione ed alla pena di lire 500 di multa per il delitto ed alle spese processuali. Ordina la pubblicazione del presente per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese della condannata.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, 26 maggio 1942-XX

IL CANCELLIERE

Trainiti

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

La battaglia di annientamento in pieno sviluppo a sud di Kharcov

Le masse sovietiche strette nella sacca ininterrottamente battute dall'Aviazione - Altro terreno guadagnato dai tedeschi nel settore centrale - Successi delle truppe di assalto germaniche nella zona del nord

Una nave mercantile affondata e cinque altre danneggiate dagli aerei da combattimento del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

La battaglia di annientamento a sud di Kharcov è in pieno corso. Il nemico ha tentato di sfuggire allo accerchiamento, verso oriente, concentrando ogni sua energia. Anche ieri, in aspri combattimenti, tali tentativi sono stati frustrati. Nello stesso tempo attacchi di reparti tedeschi, romeni ed ungheresi, condotti da sud ovest e nord hanno limitato in modo sensibile la libertà di movimento del nemico. Le sue masse fortemente premute, sono esposte ininterrottamente ai micidiali colpi dell'Aviazione tedesca.

A nord est di Kharcov, reiterati attacchi sovietici sono stati respinti.

Nel settore centrale del fronte attacchi locali tedeschi hanno fatto guadagnare altro terreno.

Nel settore nord del fronte hanno avuto successo azioni di truppe d'assalto germaniche.

Nelle acque fra l'Islanda e il Capo nord, aerei da combattimento hanno attaccato la notte del 26 maggio un convoglio nemico fortemente protetto. Un mercantile di 8 mila tonnellate è stato colato a picco e 5 altri sono rimasti danneggiati dalle bombe.

Nell'Africa settentrionale poderose forze aeree da combattimento hanno bombardato obiettivi militari nel settore di Tobruch.

Sul fronte della Carelia orientale le truppe finnico-tedesche, con travolgente e brillante azione, hanno occupato nel settore di Louhi un istmo fra dei laghi sloggiandone il nerbo principale delle forze di occupazione e annientandone le rimanenti resistenze. Sono stati contati sul terreno centinaia di cadaveri sovietici. Successivamente le forze finno-tedesche rintuzzavano nettamente tutti i ritorni offensivi bolscevichi che tentavano di rioccupare l'importante posizione mediante una inutile manovra di accerchiamento.

Sul fronte dell'Aunus ad oriente dello stabilimento idroelettrico di Svvaeri, le artiglierie finniche hanno disperso reparti russi che ripetevano l'ormai abituale manovra di avvolgimento onde impadronirsi di tale caposaldo logistico saldamente in mani finniche. Un successivo tentativo del nemico nello stesso punto, effettuato col favore dell'oscurità, si è concluso con l'annientamento dei reparti attaccanti.

Più ad oriente reparti sovietici, approfittando della nebbia, hanno attaccato due volte riuscendo temporaneamente a penetrare nelle posizioni finniche donde una violentissima controazione di fanteria li ricacciava poco dopo.

Le forze aeree finniche operanti nella zona di Rukayaervi hanno bombardato a bassa quota, distruggendole, autocolonne e colonne di quadrupedi nelle retrovie sovietiche. Aerei finnici hanno attaccato inoltre danneggiandole navi pattuglia sovietiche nello specchio orientale del golfo di Finlandia. Nella stessa zona aerei nemici che tentavano una incursione hanno provocato allarmi nelle città costiere finniche dal cielo delle quali sono stati fugati dalla difesa contraerea.

Come informa il rapporto del Quartier generale finnico, sul fronte dell'istmo careliano e in altri settori dei vari fronti nulla è avvenuto di notevole nelle ultime 24 ore.

A giudizio dei circoli militari germanici, gli sviluppi presi dalla battaglia ancora in corso nel settore di Kharcov hanno portato a un nuovo grande successo delle forze armate germaniche.

L'accerchiamento di tre armate sovietiche che stanno per subire la sorte cui sono andate irrimediabilmente incontro altri importanti gruppi di forze avversarie durante le battaglie di annientamento dell'estate e dell'autunno dello scorso anno, comincia a trasformarsi, secondo i suddetti circoli, in una catastrofica sconfitta dei bolscevichi i quali, sotto la guida di Timoscenko, avevano tentato di travolgere in quel settore le linee germaniche.

La stampa della capitale mette nel massimo rilievo i particolari della prima fase di questa grande battaglia, sottolineando anzitutto come già il 22 maggio l'anello delle truppe germaniche si fosse chiuso attorno all'avversario.

E' venuto il momento di illustrare la portata e l'importanza di questa controffensiva tedesca presso Kharcov, scrive lo *Zwölf Uhr Blatt* affermando come tre fatti siano oggi matematicamente sicuri e cioè: che la offensiva di Timoscenko è completamente fallita, che un gigantesco gruppo di armate avversarie è inesorabilmente chiuso nella sacca e sta per essere annientato, che i risultati di questa battaglia avranno senza dubbio una grande influenza sulla fase dei combattimenti che seguiranno nel settore meridionale del fronte est.

Il giornale tedesco cita un comunicato «Reuter» da Mosca secondo il quale sulle steppe dell'Ucraina si starebbe attualmente combattendo una delle più accanite battaglie di questa guerra. Dal suo risultato dipenderebbe il destino dell'Ucraina. La *Isvestia* completa questo commento osservando che grandi masse di carri d'assalto si muovono sulle steppe polverose dell'Ucraina e il fumo di un gigantesco ininterrotto duello di artiglierie oscura letteralmente l'orizzonte.

Il giornale conclude osservando che basterebbe questa dichiarazione degli avversari per capire il piano dei russi e per farsi una idea di cosa essi si attendessero da questa battaglia. Le forze sovietiche in quel settore erano composte infatti di 23 divisioni e di 15 brigate corazzate. Timoscenko, in un suo ordine del giorno diramato poco prima della offensiva, dichiarava che ora l'Esercito sovietico stava per iniziare l'azione decisiva contro quello tedesco. Un corrispondente di guerra scrive sulla *Börsen Zeitung* che l'attacco sovietico sferrato contro le posizioni tedesche è stato contenuto a circa 40 chilometri da Kharcov mediante l'impiego di tutte le armi anticarro e di pezzi pesanti di artiglieria antiaerea.

Malgrado la violenza dell'offensiva sferrata da Timoscenko, precisa il giornalista, il suo piano non fu però privo di errori di calcolo: in primo luogo la base di attacco sovietico tra l'ala settentrionale tedesca sul Donez e le nostre linee a nord ovest era troppo angusta, in secondo luogo il nemico, dopo i suoi successi iniziali, lanciò nella mischia divisioni su divisioni nel settore a sud d Kharcov. Il fianco di questa debole posizione avversaria venne perciò attaccato a sud da reparti corazzati germanici i quali, dopo giorni di lotta accanita, il 23 maggio riuscivano a collegarsi con le truppe corazzate provenienti da nord e da nord ovest.

Un altro corrispondente osserva sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung* che in questi ultimi giorni una nuova grande illusione russa si è infranta. Ancora all'inizio della battaglia, scrive il giornalista, fu come se una mano gigantesca e invisibile avesse spazzato il cielo dall'Aviazione avversaria. La supremazia aerea germanica era davvero assoluta e portò ai combattenti un aiuto importante.

La difesa germanica dovette superare in quei primi giorni dure prove impegnando i reparti corazzati in numerosi contrattacchi. Il quinto giorno dell'inizio dell'azione, però, a nord est di Kharcov la mischia aveva raggiunto la sua fase culminante. Da allora subentrò per i rossi la parabola discendente.

Il decimo giorno il bollettino di guerra germanico poteva infatti annunziare che l'iniziativa era ormai completamente passata in mano dei tedeschi.

Con la distruzione di circa 500 carri armati sovietici il nemico non fu più in grado di ripetere i suoi attacchi in massa e nel settore meridionale fu costretto a ritirarsi. L'offensiva sovietica era con ciò completamente fallita. Da quel momento, conclude l'inviato di guerra, noi passammo al contrattacco su vasto fronte.

Aerei da combattimento germanici hanno martellato ieri, secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa tedesca, retrovie e linee ferroviarie del nemico nel settore centrale del fronte orientale, su cui hanno lanciato bombe di ogni calibro. Cinque treni merci a pieno carico ed impianti delle stazioni sono stati danneggiati in modo grave.

Una batteria contraerea posta a protezione di un importante nodo ferroviario è stata costretta al silenzio dal preciso lancio degli aerei.

Gli inglesi fanno delle previsioni rosee ma non troppe

ROMA, 26.

Una seria rivista britannica, l'«Empire Review», si occupa di quanto avverrà della Gran Bretagna e del suo Impero britannico dopo la guerra nel caso che la guerra venga vinta dagli alleati. Le previsioni della rivista non sono molto rosee e fra l'altro si afferma che le poche colonie che rimarranno alla Gran Bretagna potranno essere considerate una elemosina degli Stati Uniti.

La guerra in Asia Orientale

Importanti successi dei giapponesi nelle operazioni in Cina e alla frontiera indo-birmana

TOKIO, 26.

Reparti nipponici operanti nella alta Birmania hanno affrontato un gruppo di circa settecento soldati di Ciung King che tentavano la fuga verso la frontiera indiana.

Oltre la metà, cioè 370 soldati cinesi, sono rimasti uccisi nello scontro.

I giapponesi hanno fatto anche un largo bottino tra cui carri armati, automobili, cannoni e mitragliatrici.

Le truppe giapponesi avanzanti da Mythiyna hanno occupato Homalin a centoquaranta chilometri a nord di Kalewa importante base strategica nemica sul fiume Indwin ed hanno continuato la loro avanzata per accerchiare le forze nemiche che operano nelle vicinanze dello stesso fiume. Altre forze giapponesi avanzano nella zona nord del fiume Kindwin.

Il nemico tenta di ritirarsi attraverso la regione montagnosa ma la ritirata avviene con grande difficoltà e confusione.

Si annuncia che l'offensiva giapponese nel Cekiang prosegue vittoriosamente verso gli obiettivi prestabiliti.

I forti nemici di Tungla e Kienth, situati lungo il fiume Tsientang nella parte occidentale del Cekiang, sono stati occupati rispettivamente il 20 il 22 corrente dalle colonne nipponiche.

Nel settore orientale continua intanto il rastrellamento delle truppe cinesi.

La sera del 25 corrente le forze nipponiche hanno sbaragliato le ultime resstenze ad ovest dell'importante nodo ferroviario di Chinhwà, mentre altre colonne giapponesi hanno continuato i loro assalti vittoriosi dal lato ovest dello stesso centro.

Nel pomeriggio di ieri le truppe nipponiche hanno definitivamente annientato il grosso della 88. armata di Chung King, della 67. e 21 divisione che erano state organizzate dai difensori nella zona orientale di Chinhw. Il nemico è dovunque in ritirata.

Ieri sera le forze nipponiche hanno avanzato fino a 10 Km. a sud di Chinhwa.

Il bilancio nipponico della guerra aero-navale

TOKIO, 26

Il Quartier Generale imperiale ha comunicato il riassunto dei successi riportati dalla Marina e dalla Aviazione nipponica dal primo giorno della guerra fino al 20 maggio.

Secondo il comunicato la Marina ha affondato 8 navi da battaglia e ne ha danneggiate altre 6: ha affondato 6 navi portaerei compresa la «Hermes» della Marina britannica. Nello stesso periodo di tempo le artiglierie della Marina nipponica hanno abbattuto 982 apparecchi nemici dei quali 132 probabili. Altri 1992 sono stati danneggiati.

Il comunicato precisa poi che le perdite del nemico vanno così ripartite: *Stati Uniti:* corazzate affondate 2 del tipo «California», una del tipo «Maryland», una del tipo «Arizona», una del tipo «Oklahona» e una del tipo «Utah». Corazzate danneggiate 5.

Gran Bretagna: corazzate affondate: «Prince of Wales» e «Repulse», una del tipo «Warspite» gravemente danneggiata.

Le portaerei americane sono: «Lexington», «Saratoga», «York Town», una di nuovo tipo di piccolo tonnellaggio e la «Langley». Portaerei inglese affondate: una del tipo «Hemehr».

Gli incrociatori pesanti e leggeri americani affondati sono 6, mentre quelli danneggiati sono 0; incrociatori pesanti britannici affondati 3, leggeri 2, danneggiati 2; incrociatori leggeri e pesanti olandesi affondati 4; danneggiati 1; cacciatorpediniere americane affondate 8 e 6 danneggiati; caccia inglesi 12 affondati e 5 danneggiati; olandesi 4 affondati.

Il numero dei sottomarini alleati affondati è di 50; quelli danneggiati sono 29.

A queste perdite bisogna aggiungere poi una grande quantità di navi appoggio, spazzamine ecc.

Il totale delle perdite alleate è di 169 navi affondate per un totale di 935 mila tonnellate, e di 129 navi danneggiate per 485 mila tonnellate. Le perdite giapponesi: una piccola portaerei, un'altra portaaerei per idrovolanti, 6 cacciatorpediniere, una nave appoggio, 6 sottomarini e 5 sottomarini speciali affondati, più altro naviglio minuto.

L'Aviazione nipponica ha perduto 248 aerei alcuni dei quali non sono stati abbattuti ma si sono gettati a tuffo sulle navi nemiche distruggendosi.

Un altro generale cinese passa con le sue truppe al servizio dei giapponesi

TOKIO, 26.

L'agenzia «Domei» apprende che il generale cinese Hsu Tsu Ciuan si è arreso ai giapponesi insieme ai suoi 5 mila uomini che combattevano nel settore sud orientale della provincia dell'Hupeh. Il generale cinese ed i suoi uomini appoggeranno in avvenire le operazioni dei giapponesi.

Tojo e Togo parleranno alla Dieta

Un rapporto sulla situazione bellica sarà fatto dai ministri militari

TOKIO, 26.

Alla sessione straordinaria della Dieta che si inaugurerà domani parleranno il Primo Ministro Tojo e il ministro degli Esteri Togo nonchè il ministro delle Finanze.

I ministri della Guerra e della Marina faranno un rapporto sulla situazione bellica.

(Radio Stefani)

Giappone e Manciukuò

Il principe Takamatsu partito per Hsinking

DAIREN, 26.

Il capitano di corvetta Principe Takamatsu fratello dell'imperatore del Giappone è qui giunto per via aerea diretto a Hsinking capitale del Manciukuò.

Stalin ordina alle sezioni comuniste dell'America e dell'Inghilterra di far propaganda per gli aiuti

STOCCOLMA, 26.

Il corrispondente da New York dell'*Aftonbladet* comunica che nonostante che gli anglo-americani si siano mostrati oltremodo riservati e restii all'apertura di un secondo fronte europeo, la Russia continua a fare sempre più forti pressioni in questo senso con l'aumentare delle perdite subite giornalmente da parte bolscevica sul fronte orientale.

Le sezioni del «Comintern» in Inghilterra e negli Stati Uniti e nell'America latina, hanno ricevuto l'ordine di dirigere la propaganda atta appunto ad indurre gli alleati ad un più diretto sforzo sia per mezzo di grandi riunioni sia interessando alla cosa eminenti uomini politici delle varie nazioni.

In America i comunisti hanno aumentato ancora più la loro attività specie da quando Roosevelt, liberando dal carcere il capo del partito comunista Eral Browwder, ha dato loro una certa libertà di movimento che viene da molte parti fortemente criticata e temuta.

Negli ambienti comunisti americani tuttavia regna un forte malcontento nei riguardi dell'Inghilterra la cui condotta militare e politica viene continuamente criticata e a cui si rimprovera di non dare alla Russia l'aiuto che essa merita in questo momento di supremo pericolo.

Per il corrispondente della "Reuter" la situazione di Kharcov è estremamente critica

ROMA, 26.

Il corrispondente militare della «Reuter», occupandosi delle operazioni nel settore di Kharcov, dice che la situazione sembra avvicinarsi rapidamente alla crisi ed aggiunge che grandi masse di uomini e di carri sono coinvolti nella battaglia. Senza dubbio, egli conclude, la situazione è estremamente critica.

Le finanze americane si dissanguano senza approdare a nulla

STOCCOLMA, 26.

Il corrispondente da Nuova York dello «Svenska Dagebladett» scrive che molti sintomi lasciano intendere che l'America non è riuscita ad adeguare il suo sistema economico e finanziario allo stato di guerra e che il popolo stesso ondeggia tra diverse opinioni circa l'avvenire ed è lontano dall'aver raggiunto quella unità di intenti e di azione che si richiede in questo momento da una nazione belligerante.

Gli Stati Uniti infatti, rileva il corrispondente, nel loro tentativo di mobilitare tutte le forze produttive del Paese minacciano ora di rimanere schiacciati dall'enormità del loro stesso programma che non corrisponde all'effettiva capacità industriale del Paese. Anche il singolo cittadino è stato sottoposto a tali tasse che la guerra costa finora 1.163 dollari per persona e complessivamente già ora assai più di quanto costò tutta la prima guerra mondiale.

E' chiaro — secondo quanto scrive qualche giornale come il «New York Times» — che non si potrà continuare a dissanguare il cittadino in una simile maniera e che presto o tardi occorrerà ripartire l'attività industriale del Paese in maniera più ragionevole e adeguata.

La condanna a morte di undici spie confermata dalla Corte di Cassazione bulgara

SOFIA, 26.

La Corte di Cassazione di Sofia ha confermato stamane le undici condanne a morte pronunciate a carico del dott. Giorgio Dimitroff, dell'inglese Norman Dawis addetto stampa presso la ex Legazione d'Inghilterra a Sofia, del serbo Duscian Pekovic addetto stampa presso l'ex Legazione di Jugoslavia, di tre altri serbi impiegati nell'ex rappresentanza diplomatica a Sofia e di cinque bulgari colpevoli di aver svolta opera di spionaggio e di avere organizzato attentati ed esercitato lo spionaggio in Bulgaria.

La sentenza della Cassazione rileva, a modifica della precedente sentenza del Tribunale, che l'inglese Dawis, già condannato a morte come complice, è stato invece il principale istigatore ed organizzatore di tutte le azioni delittuose. (Radio Stefani)

La perdita di tre piroscafi annunciata da Washington

ROMA, 26.

Il Dipartimento della Marina americana annuncia la perdita di tre piroscafi mercantili affondati nel Mar Caribico Si tratta di una nave americana, di una olandese e di una norvegese al servizio degli Stati Uniti. (Radio Stefani)

A Palazzo Venezia

ROMA, 26.

Il Duce ha ricevuto il generale Pirzio Biroli che gli ha fatto un rapporto sulla situazione del Montenegro, situazione che va avviandosi alla stabilità.

* * *

Il Duce ha ricevuto il giornalista Giovanni Ansaldo che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico e politico.

* * *

Il Duce ha ricevuto il maestro Franco Ferrara in procinto di andare a dirigere una serie di concerti a Budapest.

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal gen. Ingravalle, direttore generale della Sanità militare, le Delegazioni estere dei chirurghi che hanno partecipato al primo congresso di chirurgia di guerra. Erano rappresentate la Germania, la Romania, la Bulgaria, la Spagna, la Croazia e l'Albania.

Il Duce ha rivolto il suo saluto ai congressisti molti dei quali sono i più eminenti rappresentanti della chirurgia mondiale tra cui i generali Wagner e Chnader, i professori Laewen Gonrbandt, Tonnis, Goettes, Waehsmuth, Burkle, Bosner, e si è quindi intrattenuto cordialmente con i presenti.

Lo svolgimento dei lavori al Congresso di chirurgia di guerra

ROMA, 26.

Al Congresso di chirurgia di guerra sono stamane continuate le discussioni intorno al tema dei congelamenti, sul quale ha parlato il colonnello prof. Marice che ha riferito sulla sua esperienza di Albania ed ha illustrato i risultati della marconiterapia e della terapia sul simpatico.

Ha fatto seguito la relazione sulle fratture, fondamentale tema di chirurgia di guerra, poichè la ferita di guerra è in genere trattura per il colpo o contraccolpo sulle parti ossee. Il maggiore medico prof. Stoppato di Firenze ha trattato del primo soccorso e del trattamento primario delle gravi fratture riferendo sulla complessa fisionomia della traumatologia osservata nel centro ospedaliero avanzato di Berat.

Ha seguito il colonnello prof. Magiulo, direttore dell'ospedale militare di Firenze, che ha parlato della evoluzione e del trattamento definitivo primario e secondario sulla base dei più moderni concetti della biologia delle ferite. Il correlatore prof. Marino Zuco, direttore della R. clinica ortopedica dell'Università di Roma, con lo ausilio di magnifiche proiezioni cinematografiche, ha illustrato le possibilità di cura secondaria delle fratture di guerra e i concetti generali della sua scuola che presiedono alla chirurgia riparatrice e alla rieducazione funzionale.

Alla discussione hanno partecipato i germanici Laeven e Waghsmuth, lo spagnolo maggiore Jimeno Viadal, il prof. Benvenuto Capaldi che tratta dello sgombro dei fratturati preconizzando la staffa rigida di tipo italiano. Hanno fatto seguito il prof. Calandra di Palermo, il prof. Ettore di Milano e il prof. Ceccarelli di Padova.

A tutti hanno risposto i due relatori prof. Stoppato e Magiulo. La discussione è stata poi riassunta dal prof. Delitala.

Si è svolta quindi la relazione sulle amputazioni nella chirurgia di guerra affidata al prof. colonnello Corradino Giacob, capo reparto dell'ospedale militare del Celio, il quale, dopo una breve relazione storica, ha esaminato il problema alla luce dei dati emersi dalla guerra 1914-18 e da quella odierna. Si è svolta quindi la relazione del prof. Delitala sulle «Amputazioni e protesi», con particolare riguardo al trattamento del moncone.

Il prof. Delitala ha concluso con le norme che i medici, anche non specializzati, debbono osservare nell'indicazione dell'applicazione e collaudo degli apparecchi di protesi. La relazione Delitala è stata intramezzata da dimostrative proiezioni fisse e cinematografiche. Da queste si è veduto come è possibile avere miracolosi risultati applicando il metodo della «italizzazione» delle membra amputate dovuto al genio del medico empolese Giuliano Vanghetti, scomparso nel 1940 dopo aver dedicato tutta la sua vita e i suoi mezzi alla lotta per il trionfo delle sue teorie. Queste teorie sono oggi finalmente accettate ovunque e in primo luogo dai chirurghi tedeschi Sauerbruch e Krakenberg.

I partecipanti al congresso, con a capo le delegazioni estere, hanno reso, dopo le proiezioni del prof. Delitala, un doveroso tributo di omaggio allo scienziato italiano.

Indegni commercianti severamente condannati dal Tribunale Speciale

Tre accaparratori condannati a 20 anni di reclusione

ROMA, 26.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato un gruppo di commercianti e di salumieri di alcuni paesi della provincia di Milano imputati di aver sottratto al normale consumo un rilevante numero di suini e di averne fatto commercio clandestino a prezzi notevolmente maggiorati.

Il Tribunale ha condannato: Mantouni Narciso da Verano Brianza, commerciante, Buzzi Cesare Umberto da Mariano Comense, commerciante, Zappi Giuseppe da Treviglio, ad anni 20 di reclusione cadauno; Vsmara Guido da Carate Brianza, mediaore, ad anni quattro di reclusione; Brenna Pietro da Mariano Comense, macellaio, Colombo Elia Paolo da Seregno, salumiere, Giambelli Paolo da Ghesio ad anni 5 di reclusione e a lire 5 mila di multa. Altri 9 sono stati condannati a pene minori

Sette anni di reclusione al gestore di un frantoio

ROMA, 26.

Il Tribunale di Matera ha condannato ad anni 7 di reclusione, lire 31 mila di multa e lire 12 mila di ammenda Passiatore Domenico di Paolo, gestore di un frantoio, per sottrazione al normale consumo di una quantità di olio di circa 50 quintali, per omessa tenuta dei registri di carico e scarico ed omessa denuncia dell'olio prodotto.

(Radio Stefani)

Vasto complotto scoperto in Australia

BUENOS AIRES, 26.

Si apprende da Sidney che la polizia australiana ha scoperto un vasto complotto contro il Governo.

Vidussoni tiene rapporto alla stampa del Partito

alla presenza del ministro Pavolini

ROMA, 27

Ieri è stato tenuto al Foro Mussolini il rapporto della stampa del Partito al quale hanno partecipato i direttori dei periodici, i capi degli uffici stampa delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni dipendenti del P. N. F., i direttori dei giornali dei Guf e delle pubblicazioni periodiche edite dal Comando generale della Gil.

Al rapporto, presieduto dal Segretario del Partito e dal vice Segretario Ravasio, hanno presenziato il ministro della Cultura Popolare Ecc. Pavolini, il vice comandante generale della Gil Sellani, il vice segretario del Guf d'Este, il direttore generale della stampa italiana cons. naz. Mezzasoma e il presidente dell'Ente Stampa cons. naz. Sforza.

All'inizio del rapporto il Segretario del P.N.F. Ecc. Vidussoni, dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha dichiarato che il Partito considera i direttori dei periodici dipendenti ed i capi degli uffici stampa come organi della propria azione intesa ad affermare sempre più decisamente i valori politici e spirituali della Rivoluzioni in armi.

Ai partecipanti al rapporto il ministro della Cultura Popolare Ecc. Pavolini ha rivolto il suo saluto, rilevando come la stampa del Partito, dalla quale il giornalismo quotidiano ha attinto numerose energie anche per i posti di maggior responsabilità, costituisca una forza viva e feconda della stampa nazionale.

Il Vice Segretario Ravasio, dando inizio ai lavori del rapporto, ha illustrato le funzioni della stampa del Partito, specialmente in relazione alle esigenze dell'attuale momento, ed ha impostato la discussione indicandone i punti fondamentali.

Il capo dell'Ufficio stampa del P.N.F., Calendoli, ha quindi fatto una relazione generale sulla attività svolta dall'ufficio stesso per il potenziamento della stampa del Partito, mettendo anche in particolare evidenza l'intensificazione dei contatti di lavoro e di collaborazione fra il centro e la periferia attuato soprattutto attraverso il notiziario settimanale dell'Ufficio stampa del P.N.F.

Egli ha infine posto in rilievo il contributo di sangue offerto dai giornalisti del Partito ricordando i camerati Mario Caccial, direttore de La Maremma di Grosseto e Tullio Pacchioni direttore di Architrave di Bologna, eroicamente immolatisi sul fronte greco; Giamantonio Bardi, redattore di Passo Romano, dichiarato disperso in seguito ad un combattimento navale e tutti quei camerati caduti sui campi di battaglia i quali, come Giulio Pallotta, Nicolò Giani, Augusto Platone, Ferdinando Bonazzi, Oscar Abbollo, Pino Del Prà, Clemente Astorri, Lorenzo Frattaro e molti altri hanno militato nella stampa del Partito.

I partecipanti hanno quindi iniziato la discussione dei problemi indicati dal Vice Segretario Ravasio, hanno illustrato le necessità della stampa federale e ampiamente trattato dei molteplici problemi che ad essa si riferiscono.

Il Vice Segretario dei Guf d'Este ha dato la parola ai direttori dei periodici universitari i quali si sono intrattenuti sulla particolare funzione del giornalismo universitario nel quadro della stampa del Partito.

Sono intervenuti nella discussione il vice Comandante generale della G.I.L. Sellani; il direttore generale della stampa italiana, il capo dei servizi amministrativi del Direttorio nazionale e il capo dell'Ufficio stampa del P.N.F.

I lavori della giornata sono stati conclusi dal vice Segretario Ravasio il quale, ricordato l'apporto dato dal giornalismo del Partito alla guerra, ha affermato la necessità che ogni giornale sia una trincea di resistenza ed anche ogni giornalista sia un milite della fede, attento a colpire tutti i nemici, i quali non dimenticando mai il carattere rivoluzionario del grande conflitto, nella più ortodossa interpretazione del pensiero del Duce sappiano agitare con vigile intransigenza i problemi del fronte interno ed indicare così a tutte le categorie le mete politiche e sociali della nostra Rivoluzione.

Il rapporto continua oggi.

Sbarco di superstiti di navi americane affondate

LISBONA, 26.

Centodiciotto superstiti di navi mercantili americane affondate sono stati sbarcati nelle Antille e nel golfo del Messico.

I superstiti sono marinai di quattro navi mercantili silurate ed affondate da sommergibili tedeschi.

Tra queste navi si trovava una nave che batteva bandiera del Panama e che stazzava 9 mila tonnellate. Questa nave era adibita al trasporto di materie prime degli Stati Uniti.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 25	Quotazioni del 26
Rendita 5%	95.40	95.52
Rendita 3.50%	80.90	81.—
Redim. 5% imm.	97.40	97.55
Redim. 3.50% 1934	77.65	78.12
Buoni Tesoro 1949	97.45	97.45
Buoni Tesoro 1943 I	98.72	98.20
» » 1944	98.37	98.45
» » 1943 II	98.20	98.20
» » 1950 I	97.25	97.45
» » 1950 II	97.25	97.45
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	95.65	95.65
I.R.I. Mare 4.50%	512.—	512.—
I.R.I. Ferro 4.50%	554.50	554.—
I.R.I. 4.50%	484.20	—.—
E.L.F.E.R. 4.50%	493.25	493.25
AZIONI		
La Centrale	1290,—	1295,—
Mediterranee	582,—	582,—
Meridionali	1325,—	1350,—
Ass Generali	1180,—	1200,—
Coton. Cantoni	4600,—	4650,—
Coton. Olcese	1430,—	1400,—
Tessuti stampati	1920,—	1900,—
Linif. Canap. Naz.	940,—	945,—
Manif. Rossari Varzi	1520,—	1600,—
Manif. Rotondi	815,—	836,—
Manif. Tosi	320,—	320,—
Manif. Cot. Merid.	407,—	404,—
Unione Manif.	692,—	705,—
Lanif. Gavardo	930,—	945,—
Lanif. Rossi	2750,—	2750,—
Lanif. Targetti	215,—	219,—
Cascami seta	531,—	536,—
Fibre Tess. (Chatill.)	193,75	195.75
Snia Viscosa	762,—	772,—
Finsider	486,—	487.50
Ilva	190,—	200,—
Metallurgica Italiana	483,—	470,—
Monte Amiata	490,—	500,—
Montecatini	244.50	247.50
Dalmine	192,—	192,—
Miniere del Siele	498,—	498,—
Ansaldo	68.50	69,—
Breda	479,50	484,—
Bianchi	143,—	146.50
Isotta Fraschini	144,—	118,—
Fiat	855,—	855,—
O.M.I. già Reggiane	110,—	112.50
Adriatica di Elettr.	247,—	247,—
C.I.E.L.I.	447,—	446,—
Dinamo	444,—	448,—
Edison	543,—	543.50
Elettrica Bresciana	455,—	470,—
Selt Valdarno	1062,—	1067,—
Emiliana	825,—	830,—
Cisalpina	245,—	246,—
Seso	115,—	115,—
Sip	98.75	100,—
Tirso	205,—	210,—
Vizzola	770,—	770,—
Merid. Elettr.	462,50	466,—
Orobia	193,—	195.25
Ovesticino	242,—	245,—
Romana Elettr.	685,—	698,—
Terni	257,—	258,—
Unes	189,—	192,—
Marelli	125.50	130,—
Tecnomasio It. B.B.	154,—	156.50
Volta	228.50	233,—
Distillerie Italiane	234,—	241,—
Eridania	906,—	911,—
Raffin. Lig. Lomb.	1030,—	1042,—
A.N.I.C.	100.50	100.75
Italgas	27.75	27.05
Fondi Rustici	270,—	270,—
Beni stabili Roma	355,—	365.50
Cartiere Burgo	452,—	454,—
Ciga	73,—	73.25
Italcementi	391.50	393.50
Pirelli Italiana	1720,—	1770,—
Pirelli e C.	853.50	859,—
CAMBI		
Svizzera	441,—	441,—

L'Istituto degli esperti presso le Corti d'Appello

Il nuovo Codice di Procedura Civile, entrato in vigore dal 21 aprile 1942-XX, regola il processo del lavoro che più particolarmente interessa le organizzazioni operaie. Al riguardo si rileva l'importanza che, nello controversie corporative, assume l'Istituto degli esperti e della consulenza tecnica, quali enti del nuovo Codice processuale civile. Per esperti devono intendersi coloro che, per attività professionale, per preparazione specifica ed anche per pratica, abbiano una indiscussa competenza in materia di lavoro.

Presso ogni Corte d'Appello viene istituito un Libro di esperti per la composizione della Magistratura del Lavoro, diviso in categorie rispondenti ciascuno ai diversi rami delle attività economiche esercitate nella giurisdizione territoriale della Corte stessa. I Consigli Provinciali delle Corporazioni propongono i nominativi scelti tra i cittadini italiani, di razza italiana, di spiccata condotta morale e politica, i quali abbiano particolare competenza in materia di produzione e di lavoro, abbiano compiuto il 25° anno d'età, siano forniti di laurea universitaria o titolo equipollente. Possono essere iscritti coloro che, anche se sforniti del titolo accademico richiesto per l'esercizio di una determinata attività, hanno acquistato nella medesima particolare competenza. La qualità d'impiegato dello Stato o di altri Enti pubblici non è di ostacolo all'iscrizione nell'albo.

Soppresso l'Istituto dei periti, e in sua vece creato quello dei consulenti tecnici, i quali assumono, così, la veste di organi ausiliari della Magistratura.

Grande è l'importanza che il nuovo Istituto assume anche nelle controversie corporative, onde la necessità che le organizzazioni operaie ed i migliori funzionari dello Ispettorato corporativo siano largamente rappresentati nell'albo, che sarà istituito presso ogni Tribunale.

Morti e feriti in Turchia per lo scoppio di ordigni bellici

ISTANBUL, 26.

Il numero dei morti in seguito ad esplosione di un obice della Marina, avvenuta nel quartiere di Aksaray durante alcune esercitazioni di tiro, è salito a 5. Alle vittime sono stati fatti solenni funerali.

Si ha intanto notizia che un incidente del genere è avvenuto a Sariyar, località del Bosforo, dove tre bambini, mentre giocavano, rinvennero sulla spiaggia un oggetto di ferro che, cadendo a terra dalle loro mani, esplose violentemente. Un bimbo è rimasto ucciso, gli altri due e due passanti sono rimasti feriti. (Radio Stefani)

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

